

SERVIZIO DI VALUTAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE SARDEGNA 2014/2020

CIG 71348497A6 CUP E24B17000050009



DISEGNO DI VALUTAZIONE

V. 1.1

Cagliari, novembre 2019



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Autonoma de Sardigna - Regione Autonoma della Sardegna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020

DISEGNO DI VALUTAZIONE

Versione 1.1 – novembre 2019

SOMMARIO

1	IMPIANTO VALUTATIVO GENERALE	5
1.1	COMPITI E FASI DELLA VALUTAZIONE	5
1.2	IMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	5
1.3	TEMPISTICA DELLA CONSEGNA DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITÀ	8
1.4	CONTENUTI DEI PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE	9
1.5	MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI RISULTATI DEL SERVIZIO NELLA VALUTAZIONE EX POST	11
2	GLI APPROCCI METODOLOGICI PER L'OSSERVAZIONE, L'ANALISI E LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI IN RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE	12
2.1	LE DOMANDE VALUTATIVE COMUNI	12
2.2	LE DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE	44
2.3	LA MISURAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI IMPATTO	54
3	LE FONTI DI DATI PRIMARIE E SECONDARIE	59
3.1	MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE FONTI E DEGLI STUDI	59
3.2	FONTI PRIMARIE	60
3.3	FONTI SECONDARIE	61
3.4	METODI E PROCEDURE DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI DATI	65
4	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	67
4.1	COMPOSIZIONE E FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO	67
4.2	MODELLO ORGANIZZATIVO	67
4.3	MODALITÀ DI RACCORDO CON L'ADG E CON GLI ALTRI SOGGETTI ESTERNI	69

1 IMPIANTO VALUTATIVO GENERALE

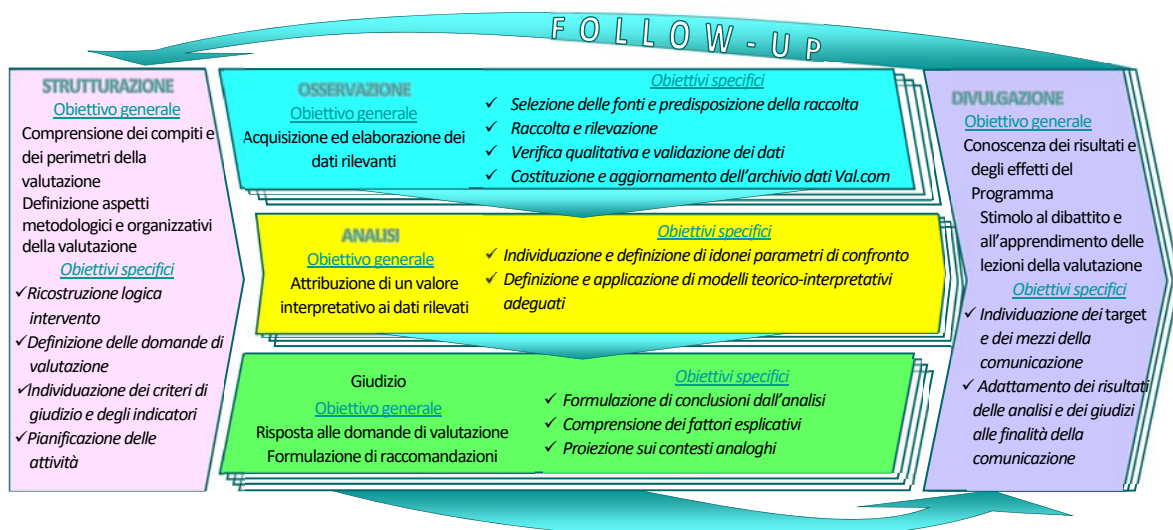
1.1 COMPITI E FASI DELLA VALUTAZIONE

Il **compito** principale della valutazione è di fornire **risposte** pertinenti e argomentate alle **domande valutative** che interessano i diversi soggetti coinvolti nel PSR. In linea generale, tali domande si propongono:

- di sapere e conoscere ciò che il programma ha **inteso realizzare** e ciò che **ha prodotto** nel tempo;
- di comprendere **per quali ragioni e meccanismi** si sono determinati gli effetti ed i risultati osservati;
- di definire con quali azioni, e intervenendo su quali elementi, è possibile **ottenere i risultati migliori**.

La gradualità del processo valutativo si traduce, sul piano metodologico e operativo, in un'articolazione in **cinque fasi**, oltre al *follow up*, di cui le tre centrali sono **dirette a rispondere** alle **domande valutative**, mentre la prima serve a **dar loro significato e coerenza** e l'ultima a **assicurare che le risposte soddisfino i fabbisogni conoscitivi e contribuiscano al miglioramento del Programma** (Fig 1).

Fig 1. Le fasi della valutazione



Il servizio di valutazione può essere quindi descritto attraverso il **flusso delle informazioni** relative sia al contesto regionale che al PSR, che vengono raccolte, elaborate e analizzate dal Valutatore e condivise con i destinatari.

Sotto questo profilo, le attività saranno strutturate ed organizzate su **due distinte direttrici**, tra loro ortogonali:

- da una parte, le **attività permanenti e/o ricorrenti** finalizzate a costruire e tenere aggiornato un **quadro conoscitivo strutturato** "di base",
- dall'altra le **attività di approfondimento** rivolte principalmente a **comprendere** la natura e le cause dei fenomeni, e ad **esprimere giudizi** valutativi idonei a rispondere alle domande di valutazione.

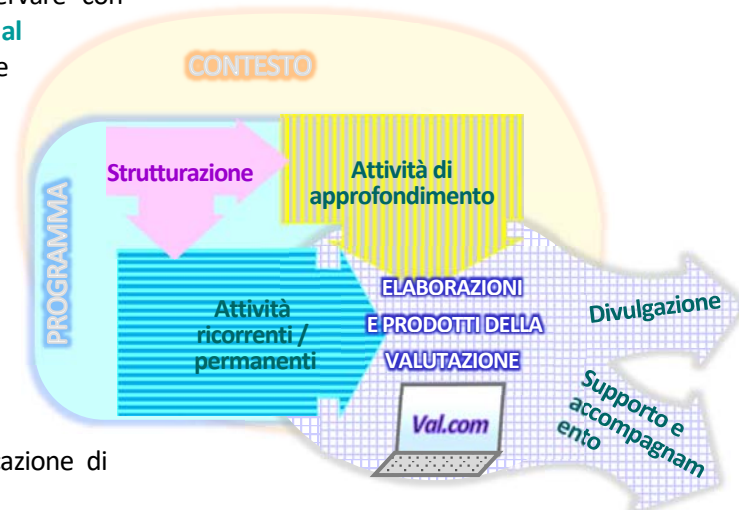
1.2 IMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Prima di vedere **quali** sono le **principali** attività previste per il servizio (cfr. Fig 2), merita soffermarsi su questa distinzione.

1. Le **attività ricorrenti e/o permanenti** afferiscono, in larga misura, alla fase di **osservazione** e, in secondo luogo, a quella di **analisi**. Sono rivolte a descrivere, in termini sistematici, sia il **contesto** esterno al PSR, sia gli **ambiti** dipendenti dall'attuazione del PSR stesso. I **contenuti** delle informazioni raccolte, elaborate e analizzate in questo contesto riguardano, per citare i più importanti:
 - gli elementi del contesto demografico, socio-economico ed ambientale;
 - i dati sull'attività agricola, forestale e di trasformazione agro-alimentare;
 - i dati contabili e

strutturali delle aziende agricole; • i documenti connessi al PSR ed alla sua attuazione; • le procedure di attuazione del PSR e i relativi esiti; • i Piani di Sviluppo Locale dei GAL; • le caratteristiche strutturali dei beneficiari; • le caratteristiche degli interventi finanziati; • la localizzazione e georeferenziazione degli interventi.

Le attività ricorrenti/permanenti permettono di osservare con continuità **come si muove il contesto rispetto al Programma** (e viceversa, anche per effetto delle valutazioni precedenti), e permettono di costruire un **quadro conoscitivo di riferimento** sia di natura **strutturale** che **dinamica**, con una duplice funzione: • per un verso rispondere ai **fabbisogni conoscitivi ricorrenti** che connotano la **valutazione in itinere**; • per l'altro costituire un **supporto strumentale** rispetto **alle attività di approfondimento**, per la definizione delle condizioni specifiche di contesto, per l'individuazione e la stratificazione degli universi di riferimento **fattuali** e **controfattuali**, per l'identificazione di campioni statistici, per la quantificazione di parametri di riferimento per il giudizio, ecc.



2. Le **attività di approfondimento** sono rivolte a **definire, qualificare** e a **rispondere** ad esigenze conoscitive o di giudizio chiaramente individuate, che richiedono sempre la definizione di una **strategia mirata** a dare risposta ad ogni singolo quesito valutativo (comune o specifico), avendo riguardo a:
 - i **termini ed espressioni-chiave** che connotano il fabbisogno conoscitivo (ad esempio il concetto di “innovazione”);
 - la natura e le caratteristiche dell’**oggetto** della valutazione;
 - le **condizioni di valutabilità** (tempistica di attuazione, disponibilità dei dati, ecc.) della domanda.

Diversamente dalle attività ricorrenti, queste sono caratterizzate in primo luogo dal “**cosa**” si vuole conoscere (cioè dall’oggetto) e, solo in seguito, dal “**come**” (cioè dal metodo).

Tenendo quindi presente questa distinzione, risultano in generale differenti anche gli approcci metodologici:

- le **attività ricorrenti/permanenti**, per il carattere generale del loro utilizzo, si basano sulla raccolta, l’elaborazione e l’analisi di **dati secondari**, e i metodi e gli strumenti di analisi messi in campo sono in genere rivolti a far fronte a **più esigenze conoscitive** e di **analisi**, consentendo un aggiornamento continuo e dunque una reiterazione periodica;
- le **attività di approfondimento** sono invece solo in parte definibili a priori, poiché discendono dalle strategie di valutazione scelte per ogni domanda e dipendono, quindi, dalle specifiche condizioni di **valutabilità** relative ad ogni domanda.

Rimandando ai paragrafi e capitoli successivi l’illustrazione delle modalità tecniche, operative e organizzative, di seguito si illustra **il quadro complessivo** delle tipologie di attività da realizzare nel corso del servizio e come esse contribuiscono ai **singoli prodotti** della valutazione.

Quelle descritte nella Fig 2 sono, necessariamente, **attività complesse**, ciascuna delle quali interessa quasi sempre più di una delle **cinque fasi** della valutazione sopra descritte (cfr. Fig 1), anche se spesso ve ne è una prevalente: ciò è stato rappresentato attraverso la **coloritura** di ogni attività, associando ad ogni fase un colore diverso.

Nell’incrocio tra righe e colonne si legge invece in che modo, cioè attraverso quali attività principali, saranno realizzati i prodotti della valutazione:

- con il simbolo **⊙** si indica che i risultati prodotti dalla specifica attività sono analiticamente riportati nel prodotto,
- col simbolo **○**, invece, si intende che solo gli elementi essenziali dell’attività sono inclusi nel prodotto.

Fig 2. Attività e prodotti della valutazione

Attività programmate		Pianificazione della valutazione	Rapporti di valutazione annuali	Rapporto di valutazione generale	Valutazione di sintesi ed ex post	Rapporti tematici	Rapporti su autovalutazione GAL	Coordinamento, gestione e supporto generale
STRUTTURAZIONE	ricostruzione del quadro logico dell'intervento	⊙						
	approfondimento dei fabbisogni valutazione e domande specifiche	⊙						
	definizione dei criteri di giudizio e indicatori supplementari	⊙						
	verifica delle condizioni di valutabilità e di informazioni	⊙						
	definizione modalità di elaborazione, sistematizzazione ed analisi	⊙						
	pianificazione delle attività (tempi, risorse, attività, prodotti)	⊙						
	definizione delle modalità di raccordo con le attività di valutazione unitaria	⊙						
	definizione delle attività di divulgazione	⊙						
	definizione dei metodi e strumenti di autovalutazione GAL	⊙					⊙	
	definizione delle metodologie di misurazione degli indicatori	⊙						
definizione delle modalità e degli strumenti di raccolta dei dati	⊙							
ATTIVITÀ RICORRENTI/PERMANENTI	raccolta, archiviazione e analisi dei documenti attuativi		⊙	○	○			⊙
	aggiornamento annuale degli indicatori di contesto		⊙					
	mappatura delle procedure attivate e aggiornamento procedurale		⊙					
	mappatura e <i>profiling</i> periodico dei fascicoli delle aziende regionali				⊙			⊙
	predisposizione e aggiornamento della matrice "beneficiari-azioni"							⊙
	scarico, strutturazione e analisi dati su domande di aiuto e pagamento							⊙
	scarico e geolocalizzazione degli appezzamenti beneficiari				⊙			⊙
	analisi dell'attualità della strategia		⊙	⊙				
	scarico e analisi dei dati RICA delle aziende regionali		⊙	⊙	⊙			⊙
	analisi del <i>follow-up</i>		⊙					
	analisi delle procedure di attuazione		⊙	○	○			
	quantificazione degli indicatori		⊙	⊙	⊙			
	analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico		⊙					
	coaching, affiancamento e supporto ai GAL				○		⊙	⊙
realizzazione ed aggiornamento della piattaforma web <i>Val.com</i>							⊙	
aggiornamento della VAS				⊙	⊙			
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO	valutazione degli obiettivi per Focus area (impatti ed efficacia)		○	⊙	⊙			
	valutazione altri aspetti specifici del PSR (dom. 19-21)		○	⊙	⊙			
	valutazione del contributo a Europa 2020		○	⊙	⊙			
	valutazione del contributo agli obiettivi della PAC		○	⊙	⊙			
	valutazione dell'innovazione		○	○	⊙	⊙		
	valutazione dell'efficienza		○		⊙			
	analisi della complementarità con altri fondi SIE		○	⊙	⊙			
	valutazione competitività sostenibile		○		⊙	⊙		
	valutazione della lotta e adattamento ai cambiamenti climatici		○		⊙	⊙		
	valutazione dell'approccio LEADER		○		⊙	⊙	⊙	
	analisi di adeguatezza ed efficacia della <i>governance</i>		⊙		○	⊙		
	analisi attuazione ed efficacia strategia di comunicazione				⊙	⊙		
	valutazione degli strumenti finanziari		⊙		○			
analisi della coerenza ed efficacia dei criteri di selezione				⊙	○	⊙		
DIVULGAZIONE E SUPPORTO	partecipazione a seminari e workshop							⊙
	descrizione delle attività di valutazione realizzate e dei risultati conseguiti		⊙					⊙
	supporto alla riprogrammazione		○	○				⊙
	predisposizione di sintesi audiovisive			⊙	⊙			⊙
	presentazione e discussione dei Rapporti di valutazione		⊙	⊙	⊙	⊙		
	raccomandazioni per miglioramento della qualità dell'attuazione del PSR 2014-20		⊙	⊙	⊙	⊙		
	raccomandazioni per miglioramento ed efficienza della <i>governance</i>		⊙			⊙		
	predisposizione di note per l'AdG e i responsabili dell'attuazione							⊙
	realizzazione di attività di <i>capacity building</i>						⊙	⊙
	raccomandazioni per la nuova programmazione				⊙	⊙	⊙	
predisposizione di sintesi per la divulgazione		○	⊙	⊙				

Legenda delle attività

strutturazione osservazione analisi giudizio divulgazione

1.3 TEMPISTICA DELLA CONSEGNA DEI PRODOTTI E DELLE ATTIVITÀ

L'articolo 5 del capitolato tecnico illustra i prodotti attesi dal servizio di valutazione e il relativo calendario delle scadenze, che sono poi state ulteriormente precisate con la proposta del documento di dettaglio dei costi del Servizio con il cronoprogramma presentata il 30 maggio 2019. Nella Fig 3 sono riportati i prodotti previsti per il servizio ed il cronoprogramma delle loro consegne.

Fig 3. Prodotti della valutazione e loro scadenze (art. 6 del Capitolato)

Prodotti	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV
Analisi delle condizioni di valutabilità	◆					
Disegno di valutazione	◆					
Piano attuativo annuale di valutazione	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Piano di comunicazione della valutazione	◆					
Rapporto di valutazione annuale	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma		◆				
Relazione sul percorso dell'attuazione dall'approvazione del Programma al 2019		◆				
Rapporto tematico		◆	◆	◆	◆	
Rapporto tematico sull'autovalutazione dei GAL			◆			◆
Rapporto di valutazione ex-post						◆

Coerentemente con le scadenze illustrate, nella Fig 4 è fornita una sommaria rappresentazione della tempistica delle principali tipologie di attività previste nell'ambito del servizio di.

Fig 4. Attività di valutazione e loro tempistica

Attività programmate	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV
STRUTTURAZIONE	ricostruzione del quadro logico dell'intervento	■				
	approfondimento dei fabbisogni valutazione e domande specifiche	■		■		
	definizione dei criteri di giudizio e indicatori supplementari					
	verifica delle condizioni di valutabilità	■				
	definizione modalità di elaborazione, sistematizzazione ed analisi	■				
	pianificazione delle attività (tempi, risorse, attività, prodotti)	■	■		■	
	definizione delle modalità di raccordo con le attività di valutazione unitaria	■				
	definizione delle attività di divulgazione	■				
	definizione dei metodi e strumenti di autovalutazione GAL		■			
	definizione delle metodologie di misurazione degli indicatori		■		■	
definizione delle modalità e degli strumenti di raccolta dei dati	■	■		■		
ATTIVITÀ RICORRENTI/PERMANENTI	raccolta, archiviazione e analisi dei documenti attuativi	■	■	■	■	■
	aggiornamento annuale degli indicatori di contesto	■	■	■	■	■
	mappatura delle procedure attivate e aggiornamento procedurale	■	■	■	■	■
	mappatura e profiling periodico dei fascicoli delle aziende regionali	■	■	■	■	■
	predisposizione e aggiornamento della matrice "beneficiari-azioni"	■	■	■	■	■
	scarico, strutturazione e analisi dati su domande di aiuto e pagamento	■	■	■	■	■
	scarico e geolocalizzazione degli appezzamenti beneficiari	■	■	■	■	■
	analisi dell'attualità della strategia	■	■	■	■	■
	scarico e analisi dei dati RICA delle aziende regionali	■	■	■	■	■
	analisi del follow-up	■	■	■	■	■
	analisi delle procedure di attuazione	■	■	■	■	■
	quantificazione degli indicatori	■	■	■	■	■
	analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico	■	■	■	■	■
	coaching, affiancamento e supporto ai GAL	■	■	■	■	■
realizzazione ed aggiornamento della piattaforma web Val.com	■	■	■	■	■	
aggiornamento della VAS	■	■	■	■	■	
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO	valutazione degli obiettivi per Focus area (impatti ed efficacia)	■	■	■	■	■
	Valutazione di altri aspetti specifici del PSR (dom. 19-21)	■	■	■	■	■
	valutazione del contributo a Europa 2020	■	■	■	■	■
	valutazione del contributo agli obiettivi della PAC	■	■	■	■	■
	valutazione dell'innovazione	■	■	■	■	■
	valutazione dell'efficienza	■	■	■	■	■
	analisi adeguatezza e efficacia del sistema di governance	■	■	■	■	■
	analisi della complementarità con altri fondi SIE	■	■	■	■	■
	valutazione della competitività sostenibile	■	■	■	■	■
	valutazione della lotta e adattamento ai cambiamenti climatici	■	■	■	■	■
valutazione dell'approccio LEADER	■	■	■	■	■	

Attività programmate	2019				2020				2021				2022				2023				2024								
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV					
analisi di adeguatezza ed efficacia della <i>governance</i>																													
analisi attuazione ed efficacia strategia di comunicazione																													
valutazione degli strumenti finanziari																													
analisi della coerenza ed efficacia dei criteri di selezione																													
DIVULGAZIONE/SUPPORTO	partecipazione a seminari e workshop																												
	descrizione delle attività di valutazione realizzate e dei risultati conseguiti																												
	supporto alla riprogrammazione																												
	predisposizione di sintesi audiovisive																												
	presentazione e discussione dei Rapporti di valutazione																												
	raccomandazioni per miglioramento della qualità dell'attuazione del PSR 2014-20																												
	raccomandazioni per miglioramento ed efficienza della <i>governance</i>																												
	predisposizione di note per l'AdG e i responsabili dell'attuazione																												
	realizzazione di attività di <i>capacity building</i>																												
	raccomandazioni per la nuova programmazione																												
	predisposizione di sintesi per la divulgazione																												

1.4 CONTENUTI DEI PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

Dei contenuti del **Disegno di valutazione**, così come dell'**Analisi delle condizioni di valutabilità**, del **Piano attuativo annuale** e del **Piano di comunicazione** della valutazione che lo accompagnano, è evidentemente superfluo in questa sede descrivere i contenuti, che possono essere direttamente verificati.

Ciò che invece merita di essere ricordato è che, considerata la durata del servizio, il Disegno andrà necessariamente concepito come uno **strumento flessibile**, che potrà richiedere anche aggiornamenti e/o integrazioni nel corso degli anni, per tener conto dello **stato di attuazione**, dei **risultati** via via conseguiti, delle **criticità** attuative eventualmente emerse, di **nuove esigenze conoscitive** espresse dall'AdG o dagli *stakeholder*.

I **Rapporti di valutazione annuale** avranno la funzione di **accompagnare** e **offrire un supporto** alla **sorveglianza dell'attuazione del PSR**, e conterranno una serie di analisi e verifiche sulle politiche via via attuate, in modo da fornire, anno dopo anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle **risorse impiegate**, degli **interventi realizzati**, dei **risultati conseguiti**, dei **successi** e delle **criticità** eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'**andamento**, l'**adeguatezza** e l'**efficacia della strategia** sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure.

Al tempo stesso, i Rapporti annuali hanno la funzione di **dare conto delle attività valutative svolte** durante l'anno e dei prodotti realizzati, **fornendo** in tal modo gli elementi per la **verifica** della realizzazione del **Piano di valutazione**, con particolare riferimento: alle **modifiche** intervenute nel PdV, alle **attività** di valutazione e di raccolta dati realizzate, ai **risultati** di tali attività, alla loro **divulgazione** ed al **seguito** che hanno avuto.

La struttura-tipo dei Rapporti è imperniata sull'esame sistematico (anche attraverso indicatori e *target*):

- della situazione del contesto,
- dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico,
- dell'adeguatezza e dell'efficacia della governance.

Nel Rapporto annuale successivo al primo, l'analisi del **follow-up** prenderà in esame i suggerimenti e raccomandazioni formulate l'anno precedente e valuterà se, e in che misura, hanno avuto **effettivo seguito**.

Inoltre, nei Rapporti annuali si dà conto in maniera strutturata dei risultati di **tutte le attività di valutazione** svolte sino al momento della loro stesura, non soltanto all'interno delle risposte al QVC, ma anche attraverso appositi **capitoli tematici**.

Tra questi, in particolare: • l'analisi delle attività di assistenza tecnica e della loro efficacia, • la valutazione della strategia e dell'attuazione del Piano di comunicazione del PSR, • l'aggiornamento della valutazione ambientale strategica, • l'analisi della **coerenza e dell'efficacia dei criteri di selezione**; inoltre vi saranno riportati, in sintesi, le evidenze e le conclusioni dei **rapporti tematici** realizzati sino a quel momento.

La **Relazione sul percorso dell'attuazione dall'approvazione del Programma al 2019** nasce dall'esigenza di conoscere le caratteristiche e gli effetti dei primi anni dell'attuazione del Programma, per comprendere l'andamento attuale del Programma, le criticità incontrate, le soluzioni adottate ed i risultati che ne possono derivare oggi o domani. La relazione si proporrà di rispondere alla domanda valutativa "In che modo e con che tempi si è svolto il percorso attuativo del PSR 2014-2020?". Attraverso una scala temporale, la relazione ripercorrerà sia le tappe procedurali (pubblicazione dei bandi, eventuali proroghe, pubblicazione delle graduatorie, ecc), sia la progressione delle operazioni finanziate per ciascuna misura, sottomisura e intervento sia, infine, la progressione dei pagamenti.

Il **Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma** del 2019 deve provvedere le informazioni e le elaborazioni richieste per il capitolo 7 della RAA, come indicate dall'allegato VII del reg. 808/2014, cioè la **descrizione** e la **quantificazione** dei **risultati** e dei **progressi** ottenuti rispetto agli **obiettivi** del programma, della strategia **Europa 2020** e della **PAC**.

Questo prodotto si connota perciò per la **lettura "strategica"** dell'andamento del programma in contrapposizione a quella più "operativa" dei Rapporti annuali. Una lettura che viene condotta, in particolare, tramite la **valutazione degli indicatori di risultato complementari**¹ nonché le **risposte al Questionario valutativo comune (QVC)** (oltre alle ulteriori domande specifiche), che rappresentano il cuore di questo Rapporto, e sono introdotte da una **valutazione dell'attualità della strategia** alla luce dell'evoluzione del contesto e, doverosamente, da una **ricognizione dello stato dell'attuazione**.

Il **Rapporto di valutazione ex post** ha caratteristiche analoghe in termini di obiettivi, impostazione e struttura, ma naturalmente con la differenza che si pone come un bilancio conclusivo della programmazione 2014-20. Ciò significa che, se il Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma è focalizzato sull'andamento dell'attuazione e sulla proiezione dei fenomeni e delle dinamiche osservate, anche per indicare gli opportuni correttivi eventualmente necessari, il Rapporto ex post conduce alla formulazione di **giudizi definitivi** sull'**efficacia** del programma, basati sulle evidenze raccolte durante tutta la durata del servizio, ivi comprese le evidenze **controfattuali**. Di contro, le indicazioni e i suggerimenti non riguarderanno più l'attuazione del PSR 2014-20, che nel frattempo si sarà conclusa, ma le programmazioni successive, sia in termini attuativi che di implementazione.

I **Rapporti tematici sulle autovalutazioni dei GAL** daranno conto innanzitutto degli aspetti "strutturali" dei GAL, con riferimento – tra l'altro - al "peso" effettivo giocato dalla veste giuridica adottata, all'equilibrio generazionale, alla parità di genere. Vi saranno inoltre analizzati gli **strumenti e i metodi di autovalutazione e di monitoraggio** adottati (Piano delle performance, batteria di indicatori di qualità, figura responsabile ecc.). Particolarmente nel **rapporto intermedio** si darà poi rilievo all'esame delle iniziative e degli incontri con il territorio (es. attività di consultazione e di esame delle manifestazioni di interesse nella fase di implementazione delle SSL) e con gli **stakeholder** (es. decisori pubblici che attuano strategie di sviluppo complementari), nonché agli aspetti di avanzamento quali-quantitativo dei dispositivi d'attuazione. Saranno dunque esaminati i progetti di cooperazione e le attività di animazione e sensibilizzazione ed i relativi risultati conseguiti. Infine, vi sarà uno spazio di riflessione relativo agli eventuali nodi critici emersi in corso d'opera, alle lezioni apprese ed ai suggerimenti per il miglioramento della gestione sia nella programmazione attuale che in quella futura.

I cinque **Rapporti tematici di approfondimento**, secondo quanto previsto dal Capitolato, saranno commissionati dall'AdG sulla base di esigenze valutative specifiche, la prima delle quali è stata già indicata dall'AdG², dettate anche da eventuali modifiche delle strategie o da criticità riscontrate. Gli **ambiti di indagine** potranno spaziare dalle condizioni di contesto ai fabbisogni ed agli obiettivi da perseguire, dall'efficacia di specifiche misure e strumenti attuativi alla funzionalità e tempestività delle procedure, fino ad aspetti "trasversali" al Programma, come il monitoraggio o il sistema di informazione e comunicazione.

In questa prima fase di strutturazione e di stesura del Disegno di valutazione non si dispone ancora degli **elementi per impostare sotto il profilo metodologico ed operativo** gli approfondimenti tematici.

¹ Si tratta degli indicatori che richiedono un'apposita attività di definizione metodologica, di rilevazione di dati primari e secondari e di analisi, contrariamente agli altri indicatori di prodotto, di risultato e di obiettivo, che derivano direttamente (salvo minime verifiche ed elaborazioni) dal sistema di monitoraggio.

² E risponde alla domanda "quali sono le caratteristiche, gli effetti e le eventuali criticità delle modalità attuative (ivi compresa la tematica dei criteri di selezione) adottate nel corso di questa programmazione, a confronto di quelle della precedente?"

L'**inquadramento metodologico** dovrà quindi rappresentare una **parte essenziale** ed opportunamente sviluppata di ciascun Rapporto tematico, qualunque ne sia il tema. Ciò, innanzitutto, perché l'esatta e chiara **definizione delle domande valutative** cui si intende rispondere è il passaggio fondamentale di ogni Rapporto.

Una volta illustrata la metodologia utilizzata, l'esposizione dei risultati e dell'analisi interpretativa svolta, potrà ovviamente **variare in ragione del tema analizzato** e del suo sviluppo, seguendo la trattazione più consona a fornire risposte chiare ed argomentate alle domande poste, e quindi a formulare i conseguenti **suggerimenti e raccomandazioni** per il miglioramento del Programma

1.5 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI RISULTATI DEL SERVIZIO NELLA VALUTAZIONE EX POST

Il **Rapporto di valutazione ex post** avrà la funzione principale di stilare un **bilancio finale** sulle politiche attuate dal PSR nell'intero periodo di programmazione, **portando a compimento tutte le analisi valutative realizzate negli anni precedenti**.

Più nel dettaglio, il compito del Rapporto di valutazione ex post sarà in particolare quello di:

- rendere chiaramente conto a tutti i soggetti interessati del modo in cui sono state **impegnate e spese le risorse** del PSR e del **livello di efficienza, efficacia e utilità della spesa**, sia in termini più complessivi, che facendo riferimento a ciascuna Priorità/Focus Area (*accountability*);
- fornire **adeguata risposta** a tutti i quesiti del **questionario valutativo comune (QVC)**, di cui all'allegato V del Regolamento (UE) n. 808/2014 e alle **ulteriori domande valutative** formulate dall'AdG e dagli altri soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione, attuazione e valutazione dei PSR;
- verificare, a posteriori, l'effettiva **capacità di raggiungere gli obiettivi finanziari, di output e di risultato stabiliti ex ante** in sede di programmazione (ovvero ridefiniti nel corso delle successive riprogrammazioni);
- verificare, a posteriori, quale sia stata la **capacità di gestione** del PSR, considerando eventuali correttivi adottati in corso d'opera (anche su suggerimento del valutatore) e fornendo un quadro esaustivo delle **modalità attuative adottate** dal Programma e dei **punti di forza e debolezza** eventualmente riscontrati nel modello di *governance*;
- valutare gli **impatti prodotti** nel breve e nel medio-lungo periodo e verificare la capacità da parte degli interventi finanziati dal PSR di incidere positivamente sulle condizioni di contesto, offrendo altresì **un contributo alla strategia dell'Unione Europea** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento sia degli **obiettivi generali e trasversali dello sviluppo rurale** (ambiente, clima e innovazione), sia degli **Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato**;
- fornire **informazioni ed orientamenti** sul seguito da dare alla programmazione dello sviluppo rurale, sia in termini di contenuti, sia in termini di gestione.

La valutazione ex post rappresenterà in tal modo un **aggiornamento**, un **approfondimento** e un **completamento** delle diverse valutazioni condotte durante l'intero servizio, **comprese** le valutazioni **tematiche**.

Ciascuno di tali prodotti, infatti, fornirà un contributo di informazioni e di analisi ad una o più risposte ai quesiti valutativi. A tali contributi si farà riferimento, in forma più o meno sintetica, nel formulare le risposte in sede di valutazione ex post.

2 GLI APPROCCI METODOLOGICI PER L'OSSERVAZIONE, L'ANALISI E LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI IN RISPOSTA ALLE DOMANDE VALUTATIVE

2.1 LE DOMANDE VALUTATIVE COMUNI

2.1.1 Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici del PSR

Le tabelle seguenti forniscono un quadro ragionato degli elementi che verranno presi in considerazione per fornire adeguata risposta alle **domande valutative** che si riferiscono agli aspetti specifici del Programma (dalla n. 1 alla n.18) e che riguardano, in particolare, le **Focus area**. Per ciascuna di queste domande è stata elaborata **una proposta** metodologica che definisce:

- le **misure/azioni** del PSR **direttamente e indirettamente implicate** ricavate in prima battuta dalle schede di misura del PSR ed integrate e rimodulate alla luce della revisione del quadro logico del Programma, di cui al documento di analisi delle condizioni di valutabilità;
- i **criteri di giudizio**, idonei a focalizzare l'analisi del successo delle principali misure implicate, nelle diverse fasi dell'attuazione, a partire dalle realizzazioni fisiche, fino ad arrivare alla verifica degli effetti (risultati e impatti) attesi;
- gli **indicatori di risultato**;
- le principali **fonti** informative da utilizzare nella fase di osservazione;
- le **tecniche e metodologie** di valutazione che si prevede di utilizzare per l'analisi;
- un'ipotesi di **tempistica** di realizzazione delle attività previste, che considera anche lo stato di avanzamento attuale e prevedibile delle misure implicate.

Tab 1. Domande relative alla valutazione degli aspetti specifici

Domanda n. 1	Focus area 1A
in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?	
Interpretazione del quesito	In Sardegna la focus area 1A è finalizzata a fronteggiare le problematiche connesse alla perdita di competitività dei modelli agricoli tradizionali, all'abbandono delle attività ed ai rischi ambientali legati alla vulnerabilità del territorio e ai cambiamenti climatici. A tale obiettivo concorrono pertanto azioni di cooperazione e trasferimento di conoscenza in materia d'innovazione finalizzate all'adozione di soluzioni tecnico-economiche appropriate e sostenibili.
Misure implicate³	1.2.1, 2.1.1, 2.3.1, 16.1.1,16.2.1, 16.4.1, 16.5.1, 16.9.1
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • sono stati creati Gruppi operativi • la composizione dei Gruppi operativi/dei partenariati finanziati dal PSR comprende attori dell'innovazione • i progetti finanziati dal PSR si sono dimostrati innovativi e basati su conoscenze sviluppate • i soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza (M1 e M2) hanno acquisito nuove competenze utilizzabili ai fini specifici dell'innovazione
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR • tipologia e caratteristiche dell'innovazione creata e suo utilizzo da parte di beneficiari

³ Trattandosi di una FA trasversale che non ha una dotazione finanziaria propria, non ha senso distinguere, in questo caso, le misure/tipologie d'intervento che hanno effetti diretti, da quelle che possono avere soltanto effetti di tipo indiretto o secondario. Tale impostazione vale per tutte le FA della Priorità 1.

	<p>e non beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> grado di utilizzo delle nozioni apprese da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza (M1 e M2) ai fini specifici dell'innovazione
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> dati di monitoraggio per misura e tipologia responsabili di progetto e consulenti beneficiari
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> ricostruzione delle attività di formazione, informazione e consulenza finanziate analisi dei <i>target</i> coinvolti somministrazione di questionari ai soggetti coinvolti indagine retrospettiva su un campione di soggetti coinvolti volta a rilevare l'effettiva capacità di applicare le nozioni apprese e di introdurre innovazioni

Attività programmate per la Domanda n.1	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 2	Focus area 1B
<p>in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?</p>	
Interpretazione del quesito	<p>La strategia della focus area 1B è improntata al superamento dei maggiori ostacoli allo sviluppo del settore sia sotto il profilo della competitività, che di quello della sostenibilità ambientale, rappresentati dalla polverizzazione aziendale e dalla bassa propensione delle aziende all'innovazione collaborativa. Le operazioni sostenute dalla M16 promuovono i progetti di filiera, l'innovazione nei comparti agro-alimentare e forestale, lo sviluppo di attività di diversificazione ed il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze in materia di protezione della biodiversità e delle altre risorse naturali.</p>
Misure implicate	16.1.1, 16.2.1, 16.4.1, 16.5.1, 16.9.1
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> sono state attivate operazioni di cooperazione fra agricoltura, silvicoltura, produzione alimentare, ricerca ed innovazione, sia in generale, sia al fine specifico di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali si sono instaurate collaborazioni di lungo termine fra soggetti operanti nel settore agricolo, della produzione agro-alimentare e forestale e istituti di ricerca e d'innovazione
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota..) numero totale di partner coinvolti nei progetti di cooperazione numero di aziende agricole e forestali coinvolte nei progetti di cooperazione numero di aziende agro-alimentari coinvolte nei progetti di cooperazione numero di centri di ricerca e d'innovazione coinvolti nei progetti di cooperazione % di iniziative di cooperazione ancora in atto dopo la conclusione del progetto

Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio • documentazione progettuale • responsabili e soggetti coinvolti nei gruppi PEI/reti
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricostruzione del quadro delle operazioni sovvenzionate • analisi degli obiettivi delle reti e dei progetti di cooperazione • individuazione delle caratteristiche degli attori coinvolti • analisi delle caratteristiche e della composizione dei gruppi/progetti di cooperazione sovvenzionati • studi di caso volti a valutare la qualità delle relazioni instauratesi e gli effetti prodottisi sui partecipanti

Attività programmate per la Domanda n.2	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 3		Focus area 1C
in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agri-colo e forestale?		
Misure implicate	<i>La formazione professionale nel settore agricolo e forestale è realizzata dal POR FSE</i>	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • le persone residenti nelle aree rurali sono state coinvolte in azioni di formazione e trasferimento delle conoscenze • gli operatori del settore agricolo e forestale sono stati coinvolti in attività di formazione e trasferimento delle conoscenze • le attività di formazione e trasferimento di conoscenze finanziate dal PSR interessano trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • numero di partecipanti alle azioni di formazione professionale nel settore agricolo e forestale finanziate dal POR FSE • attività di formazione suddivise per contenuto legate ai principali fabbisogni del settore agricolo e forestale regionale • % di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti, sul numero totale di partecipanti 	
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio per singolo progetto di formazione • responsabili 	
Tecniche e metodologie d'analisi	<p><i>La Focus Area 1C non è attivata in quanto le azioni di formazione professionale nel settore agricolo e forestale sono realizzate nell'ambito del POR FSE, nondimeno si individueranno gli eventuali effetti sugli operatori del settore, procedendo alle seguenti attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ricostruzione delle attività di formazione/informazione finanziate • analisi dei target coinvolti 	

Attività programmate per la Domanda n.3	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												

Attività programmate per la Domanda n.3	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 4		Focus area 2A
<p>in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentando la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?</p>		
Interpretazione del quesito	<p>La strategia di miglioramento della competitività dell'agricoltura sarda, coniugata all'esigenza di salvaguardare gli aspetti di sostenibilità ambientale che la caratterizzano, punta su una crescita delle aziende agricole basata su una più appropriata remunerazione dei fattori di produzione, lavoro, capitale e terra, sulla qualità e su un maggiore orientamento al mercato, mediante l'attivazione di investimenti integrati ("pacchetto giovani"), collettivi (PIF) ed innovativi (es. tecniche di <i>precision farming</i> e agricoltura conservativa), nonché di azioni di trasferimento della conoscenza.</p>	
Misure implicate	<p><i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 4.1.1, 4.3.1, 16.1.1, 16.2.1</p>	<p><i>indirettamente</i> 3.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.4.1, 8.6.1</p>
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> le aziende agricole sono state modernizzate le aziende agricole sono state ristrutturate la struttura aziendale dei beneficiari si è diversificata la partecipazione al mercato è aumentata la produzione per ULA dei beneficiari è aumentata le performance aziendali sono migliorate 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (*) variazione prevista dei ricavi netti di vendite variazione prevista del valore aggiunto lordo variazione prevista di salari e stipendi variazione prevista del numero di occupati variazione prevista del valore aggiunto lordo/salari e stipendi % di richiedenti che avrebbero realizzato l'investimento anche senza il sostegno del PSR; % di aziende che commercializzano il prodotto come biologico finalità e natura degli investimenti materiali sostenuti dal PSR tipologie di spesa interessate dagli investimenti materiali sostenuti dalla SM 4.1 tipologie di attività connesse gestite dai richiedenti finalità degli investimenti materiali sostenuti dalla SM 8.6 mercati di destinazione del prodotto 	
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto tecnici e beneficiari RICA, ISTAT (agri.istat, Censimenti) 	
Tecniche e	<ul style="list-style-type: none"> ricostruzione dell'intervento finanziato 	

metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> analisi e classificazione dei progetti analisi ed elaborazione dei <i>business plan</i> (BP) somministrazione di questionari a beneficiari e potenziali beneficiari in relazione alle caratteristiche ed alle finalità dei progetti presentati predisposizione modelli di intervista personalizzati per beneficiario sulla base di quanto previsto nel BP intervista a beneficiari a due anni dal completamento del progetto, anche per verificare le previsioni dei BP confronto situazione prima/dopo intervento su parametri di produzione, prezzi, ricavi, costi, margini, ecc.
------------------------------	--

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.4	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 5		Focus area 2B	
in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?			
Interpretazione del quesito	La focus area 2B, supportando l'insediamento di giovani agricoltori ed affrontando contestualmente anche i problemi strutturali delle aziende agricole ("pacchetto giovani"), mira a contrastare l'insufficiente ricambio generazionale ed il rischio di dismissione nel settore. In tale strategia ricopre un ruolo di rilievo anche la conservazione del patrimonio ambientale e culturale, sostenendo la diversificazione delle attività e la valorizzazione multifunzionale delle risorse agricole e forestali soprattutto nelle aree C e D della regione.		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 4.1.1, 6.1.1, 6.4.1, 16.1., 16.2.1	<i>indirettamente</i> 3.2.1, 4.2.1	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> è stato favorito il ricambio generazionale nel settore agricolo ed in particolare nelle aree rurali a maggior rischio di spopolamento e di abbandono dell'attività agricola è aumentata nel settore agricolo la quota di giovani imprenditori adeguatamente qualificati l'età media dei titolari si è significativamente abbassata i PSA prevedono la realizzazione di attività di formazione volte a qualificare i giovani neo imprenditori il sostegno concesso dal PSR ha incentivato l'insediamento in agricoltura è migliorata la competitività delle aziende agricole nelle quali è avvenuto l'insediamento dei giovani neo imprenditori 		
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> % di aziende agricole condotte da giovani finanziate dal PSR, sul totale delle nuove iscrizioni nella sezione agricoltura delle CCIAA regionali % di nuovi/giovani agricoltori adeguatamente qualificati giovani imprenditori neo insediati che partecipano ad attività di formazione e trasferimento delle conoscenze finalità degli investimenti produttivi sostenuti da giovani neo insediati 		

	<ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche dimensionali delle classi di età dei potenziali neo insediati • titoli di studio posseduti dai potenziali neo insediati • possesso della qualifica IAP da parte dei potenziali neo insediati • condizione professionale dei potenziali neo insediati precedente alla domanda di neo insediamento • settori occupazionali di provenienza dei potenziali neo insediati • esperienza lavorativa dei potenziali neo insediati • grado di conoscenza con il precedente titolare
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto • beneficiari • RICA, ISTAT (agri.istat, Censimenti)
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • analisi delle caratteristiche dei giovani richiedenti (età, qualificazione, precedenti esperienze, provenienza familiare, motivazioni, ecc.) • somministrazione di questionari a beneficiari e potenziali beneficiari in relazione alle caratteristiche ed alle finalità dei progetti presentati • analisi delle caratteristiche tipologiche e dimensionali delle aziende e dei terreni oggetto di subentro • analisi delle caratteristiche e delle dinamiche strutturali, produttive, commerciali, reddituali precedenti e successive al subentro

Attività programmate per la Domanda n.5	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 6		Focus area 3A	
<p>in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?</p>			
Interpretazione del quesito	<p>La strategia caratterizzante la focus area 3A, finalizzata ad una maggiore concentrazione dell'offerta, alla qualità, alla differenziazione, alla promozione ed all'internazionalizzazione commerciale delle produzioni, mira ad incidere su quelle criticità (polverizzazione aziendale e scarsa aggregazione in primis) che incidono negativamente sulla competitività del settore. Il miglioramento della competitività è perseguito attraverso interventi di rafforzamento delle relazioni tra i produttori, investimenti di ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione, l'adeguamento dei sistemi di produzione e dei metodi di allevamento alle crescenti esigenze etico-sociali, la differenziazione dei prodotti e la loro internazionalizzazione.</p>		
Misure implicate	<p><i>direttamente</i></p> <p>1.2.1, 2.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.2.1, 9.11, 14..1.1, 14.1.2, 14.1.3, 14.1.4, 16.2.1, 16.4.1,</p>	<p><i>indirettamente</i></p> <p>4.1.1, 11.1.1, 11.2.1, 16.1.1</p>	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • la domanda di prodotti agricoli da parte di imprese della trasformazione e 		

	<p>commercializzazione è aumentata</p> <ul style="list-style-type: none"> • i progetti di cooperazione hanno migliorato la capacità competitiva delle imprese agricole, agro-alimentari e/o forestali coinvolte • il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari è aumentato • la qualità dei prodotti di origine animale è aumentata • la competitività delle aziende agricole beneficiarie è migliorata • la quota del prezzo finale dei prodotti agricoli conseguita dai produttori primari è aumentata • il valore aggiunto dei produttori primari è aumentato • l'adozione di regimi di qualità è aumentata • la partecipazione dei produttori primari a filiere corte, ad associazioni di produttori orientati alla qualità e/o alle organizzazioni interprofessionali è aumentata
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • quota di materia prima acquisita sui mercati locali dall'industria di trasformazione • variazione del margine lordo degli allevamenti • variazione del prezzo unitario dei prodotti agricoli • variazione del valore aggiunto delle aziende agricole beneficiarie • numero e caratteristiche delle aziende agricole coinvolte in progetti di filiera e collettivi • numero di operatori registrati nelle DOP/IGP regionali • nuovi mercati locali/ organizzazioni per la vendita diretta si sono formati
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto • interviste a rappresentanti di consorzi qualità, responsabili di progetti di filiera e collettivi. Interviste a beneficiari e non su dati aziendali • bilanci delle imprese agroalimentari beneficiarie e non • RICA, ISTAT (agri.istat, Censimenti, produzione di beni e servizi per gruppo di prodotti e principali prodotti)
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricostruzione dell'intervento finanziato e delle caratteristiche finanziarie e tecniche dei progetti • analisi e classificazione dei profili aziendali dei beneficiari e correlazione con le tipologie di intervento realizzate • analisi dei dati strutturali e di previsione dei BP • raccolta, a due anni dal completamento dei progetti, di informazioni produttive, commerciali e di bilancio delle imprese beneficiarie • confronto dei risultati dei beneficiari con quelli di aziende regionali comparabili • correlazione tra risultati conseguiti e caratteristiche dei progetti realizzati • analisi comparativa per coltura/prodotto delle dinamiche dei prezzi medi nella regione e in Italia

Attività programmate per la Domanda n.6	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 7		Focus area 3B	
in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?			
Interpretazione del quesito	La misura nazionale promuove strumenti assicurativi e mutualistici anche finalizzati alla stabilizzazione dei redditi, mentre il PSR interviene in maniera complementare ad essi, sostenendo investimenti atti a ridurre i rischi connessi a eventuali calamità, avversità ed eventi catastrofici. Inoltre la focus area 3B sostiene il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi anche attraverso il completamento degli interventi in transizione dal precedente ciclo programmatico.		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 5.1.1, 5.2.1, 16.5.1	<i>indirettamente</i> 16.8.1	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> la superficie totale e agricola soggetta a interventi di mitigazione del rischio è aumentata il capitale agrario perduto per effetto di calamità è stato ripristinato 		
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> dimensione (superficie, lunghezza) delle opere di prevenzione finanziate SAU e/o UBA risarcite a seguito di eventi catastrofici tipologie di rischi prevenuti 		
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> dati di monitoraggio, dati di progetto ed informazioni nelle domande di finanziamento (in particolare sulle aziende coinvolte) carte regionali sul rischio di erosione, dissesto e alluvione carte geologiche e idrografiche 		
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> ricognizione dei progetti realizzati analisi ed elaborazione dei dati tecnici e geografici dei progetti geolocalizzazione dei bacini beneficiari ed individuazione delle aziende che vi insistono definizione del grado di rischio dei bacini beneficiari ricostruzione delle attività formative sulla tematica, dei destinatari e delle caratteristiche delle rispettive aziende 		

Attività programmate per la Domanda n.7	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 8		Focus area 4A	
in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?			
Interpretazione del quesito	La focus area 4A mira a salvaguardare la biodiversità con interventi volti a evitare l'abbandono delle aziende agropastorali e con l'adozione di pratiche atte a preservare l'agrobiodiversità e gli habitat dipendenti dall'agricoltura. In relazione all'ambito forestale, nell'ambito della presente focus area il PSR interviene sull'accrescimento della resilienza e		

	pregio delle foreste attraverso impegni silvoambientali e attività di informazione e consulenza.	
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 7.1.1, 7.6.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1, 11.1.1, 11.2.1, 13.1.1, 15.1.1, 16.5.1, 16.8.1	<i>indirettamente</i> 8.3.1, 10.1.1, 16.1.
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • l'abbandono dell'uso agricolo del suolo è stato frenato • gli impegni agronomici e forestali assunti dai beneficiari sono idonei a migliorare la biodiversità • gli impegni agronomici assunti risultano sostenibili • pratiche favorevoli alla biodiversità sono state adottate nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici • la biodiversità nelle aree beneficiarie è stata ripristinata, preservata o incrementata 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • R7/T9: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi • effetti attesi delle azioni finanziate 	
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • PSR e bandi delle misure a superficie • letteratura scientifica su biodiversità e pratiche agricole e forestali • LIPU – Farmland bird index e Woodland bird index • SIAN, per i dati analitici degli appezzamenti beneficiari 	
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità • quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura • quantificazione, classificazione e geolocalizzazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni • quantificazione degli impatti attesi sulla base di coefficienti e superfici • analisi dell'andamento degli indici ornitologici 	

Attività programmate per la Domanda n.8	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
analisi di impegni e tipologie di investimento previsti e dei possibili effetti												
verifica dell'avanzamento attuativo												
analisi delle superfici e dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 9		Focus area 4B	
in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?			
Interpretazione del quesito	La tutela qualitativa e l'uso efficiente delle risorse idriche è perseguito principalmente mediante la promozione dei metodi di produzione biologico ed integrato. A rafforzamento degli obiettivi promossi, la focus area 4B prevede azioni di trasferimento delle conoscenze in materia di gestione e uso delle risorse, nonché di cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca e servizi per l'adozione di pratiche innovative.		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 2.1.1, 10.1.2, 11.1.1, 11.2.1	<i>indirettamente</i> 1.2.1, 4.1.1, 8.1.1, 8.3.1, 14.1.1, 14.1.2, 14.1.3, 14.1, 16.5.1	

Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • si è ridotto l'utilizzo di sostanze inquinanti in agricoltura • la qualità dell'acqua è migliorata
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • R8/T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica • effetti attesi delle azioni finanziate • superficie ad azioni positive per le risorse idriche in ZVN • elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile • variazione sostanze di origine agricola nei corpi idrici regionali • utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci nella regione • bilancio lordo dei nutrienti (azoto, fosforo)
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • PSR e bandi con riferimento agli impegni delle misure a premio • SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti • letteratura scientifica sugli effetti sulle risorse idriche delle pratiche agricole • cartografia geologica, pedologica, idrografica • SIGRIA - Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura • ISTAT, fertilizzanti e fitofarmaci distribuiti per regione • ARPA, analisi delle acque dei corpi idrici
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per il miglioramento della gestione e della qualità delle risorse idriche • quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura • quantificazione, classificazione e geolocalizzazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni • quantificazione variazioni attese di bilancio dei nutrienti, sulla base di coefficienti, superfici, colture e caratteristiche pedologiche • analisi dell'andamento di quantità e qualità di fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati nella regione • analisi dell'andamento delle rilevazioni di sostanze di origine agricola nella regione

Attività programmate per la Domanda n.9	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
analisi di impegni e tipologie di investimento previsti e dei possibili effetti	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
verifica dell'avanzamento attuativo	■											
analisi delle superfici e dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche	■	■	■	■								
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
raccolta e analisi dei dati secondari				■		■		■		■		■
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio				■		■		■		■		■

Domanda n. 10	Focus area 4C
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	
Interpretazione del quesito	In ambito agricolo, la focus area 4C supporta l'adozione delle migliori pratiche nella prevenzione dell'erosione e di difesa del suolo, accompagnate da azioni d'informazione e consulenza finalizzate alla loro diffusione e corretta applicazione, mentre in ambito forestale sostiene il mantenimento della copertura continua del soprassuolo in luogo del taglio a raso.
Misure implicate	<i>direttamente</i> <i>indirettamente</i>

	2.1.1, 10.1.1, 10.1.2, 11.1.1, 11.2.1	1.2.1, 5.1.1, 5.2.1, 8.3.1, 15.1.1, 16.1.1, 16.5.1, 16.8.1
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> l'erosione dei suoli è stata prevenuta la gestione dei suoli è stata migliorata Lo strato fertile è aumentato 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> R10/T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo effetti attesi delle azioni finanziate variazione della compattazione del suolo variazione del contenuto di sostanza organica nel suolo 	
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> PSR e bandi con riferimento agli impegni delle misure a premio SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti letteratura scientifica in merito agli effetti di pratiche agricole e forestali sulla qualità del suolo cartografia geologica, pedologica, idrografica 	
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la lotta all'erosione ed al dissesto quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura quantificazione, classificazione e geolocalizzazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni quantificazione degli impatti attesi sulla base di coefficienti e superfici 	

Attività programmate per la Domanda n.10	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
analisi di impegni e tipologie di investimento previsti e dei possibili effetti												
verifica dell'avanzamento attuativo												
analisi delle superfici e dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 11		Focus area 5A	
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?			
Interpretazione del quesito	<p>Nell'ambito della focus area 5A sono promossi investimenti in infrastrutture, modernizzazione e tecnologie di irrigazione efficienti, diretti sia a fronteggiare i rischi posti dai cambiamenti climatici, sia a promuovere la competitività delle aziende agricole. A questi si accompagnano iniziative di consulenza e attività d'informazione per diffondere a livello aziendale un'adeguata consapevolezza e <i>know how</i> in tema di gestione delle risorse idriche.</p>		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 4.3.2	<i>indirettamente</i> 4.1.1, 16.1.1, 16.2.1	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> è aumentata l'efficienza tecnica delle reti irrigue il risparmio idrico è stato promosso l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata è aumentata la disponibilità di risorse idriche per l'agricoltura 		
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> R12/T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti estensione delle reti irrigue aziendali rese più efficienti (ha o m) 		

	<ul style="list-style-type: none"> investimenti aziendali finalizzati al risparmio idrico disponibilità idrica aggiuntiva per effetto dei progetti sovvenzionati andamento dei consumi idrici dell'agricoltura a livello regionale fattori efficaci nella riduzione dei consumi R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (*)
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> PSR e bandi di attuazione, graduatorie e punteggi analitici per progetto Programmi e materiali delle attività di informazione e comunicazione Rilevazioni dirette (interviste e documenti) presso i Consorzi di Bonifica Interviste alle aziende coinvolte in progetti strutturali e formativi cartografia geologica, pedologica, idrografica; SIGRIA - Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> ricognizione e classificazione dei progetti realizzati analisi delle caratteristiche tipologiche, tecniche e delle dimensioni fisiche e funzionali dei progetti analisi dell'incidenza territoriale dei progetti definizione delle caratteristiche (dimensionali, colturali) delle aziende direttamente interessate stima della riduzione dei consumi sulla base dei parametri tecnici di progetto stima della riduzione delle perdite stima dell'aumento di acqua addotta analisi dell'andamento dei consumi idrici dell'agricoltura a livello regionale

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.11	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 12		Focus area 5B
In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?		
Interpretazione del quesito	Il PSR non prevede tipi di intervento specifici per l'efficienza energetica nell'agricoltura e nell'industria alimentare. Degli effetti indiretti sugli obiettivi della focus area sono rintracciabili negli investimenti per il risparmio energetico previsti dalla M4 e nell'azione per difesa del suolo (M10.1.1), in riferimento al risparmio di carburante derivante dagli impegni di non lavorazione, di minima lavorazione e di conversione.	
Misure implicate	<i>direttamente</i>	<i>indirettamente</i> 4.1.1, 4.2.1, 4.3.1, 10.1.1 Interv. 2
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> l'efficienza energetica in agricoltura e nell'industria agroalimentare è aumentata 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> R14: incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati in agricoltura e nell'industria agroalimentare (*) tipologie di investimenti per l'efficientamento dei fabbricati 	

Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • PSR e bandi di attuazione, graduatorie e punteggi analitici per progetto • Business plan e piani di sviluppo aziendali • SIAN • RICA
Tecniche e metodologie d'analisi	<p><i>Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia, nondimeno si individueranno gli eventuali contributi secondari, procedendo a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ricognizione e classificazione dei progetti realizzati • analisi delle caratteristiche tipologiche, tecniche e delle dimensioni fisiche e funzionali dei progetti • definizione delle caratteristiche (dimensionali, culturali) delle aziende direttamente interessate

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.11	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 13		Focus area 5C
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?		
Interpretazione del quesito	La focus area 5C persegue l'aumento dei consumi derivanti da FER supportando i comuni rurali nella realizzazione di impianti per lo stoccaggio e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili a beneficio delle comunità rurali. Effetti indiretti sull'obiettivo sono individuabili negli investimenti aziendali per la produzione da energia da FER finalizzata prevalentemente all'autoconsumo.	
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 7.2.1	<i>indirettamente</i> 4.1.1, 4.2.1, 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 8.6.1
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • l'offerta di energia da fonti rinnovabili è aumentata • l'uso di energia da fonti rinnovabili è aumentato • i sottoprodotti, gli scarti e i residui delle produzioni agroalimentari hanno trovato impieghi utili o produttivi 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (*) • T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile • impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finanziati • valore degli investimenti finalizzati alla gestione degli effluenti e dei reflui • potenza installata ed energia fornita dagli impianti finanziati • variazione della quota di energia rinnovabile sul consumo elettrico di agricoltura, silvicoltura, industria alimentare • tipo di fonte e tecnologia di produzione dell'energia dei progetti realizzati • tipologie di sottoprodotti, scarti e residui utilizzati grazie a progetti finanziati e loro impiego 	

Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • sistema di monitoraggio, domande di aiuto e allegati tecnici, SIAR, elenco ed informazioni sulle operazioni pertinenti • ISTAT • Terna - Rete Elettrica Nazionale • GSE - Gestore dei Servizi Energetici • ENEA • Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico • aziende beneficiarie e loro tecnici
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricognizione e classificazione dei progetti realizzati • analisi delle caratteristiche tecniche e delle dimensioni fisiche e funzionali dei progetti • integrazione delle informazioni tecniche mancanti attraverso rilevazioni campionarie ed interpolazioni • calcolo della potenza complessivamente installata e dell'energia prodotta a regime dagli impianti finanziati • confronto tra potenza installata e fabbisogni energetici del settore

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.13	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 14		Focus area 5D
In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?		
Interpretazione del quesito	La focus area 5D non è stata attivata dal PSR regionale. All'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca contribuiscono però indirettamente gli impegni dei beneficiari dei pagamenti per la produzione integrata, per l'agricoltura biologica e per il benessere degli animali.	
Misure implicate	<i>direttamente</i>	<i>indirettamente</i> 10.1.2, 11.1.1, 11.2.1, 14
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • le emissioni di gas serra dall'agricoltura sono diminuite • le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura sono diminuite 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • R18: riduzione delle emissioni di metano e di protossido di azoto (*) • R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (*) • metodi e pratiche agricole finanziate per ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca 	
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • PSR e bandi di attuazione, graduatorie • SIAN • RICA 	
Tecniche e metodologie d'analisi	<p>Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia, nondimeno si individueranno gli eventuali contributi secondari, procedendo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per il miglioramento della gestione e 	

	<p>della qualità delle risorse idriche</p> <ul style="list-style-type: none"> • quantificazione dei coefficienti di efficacia sulla base della letteratura • quantificazione e classificazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni • calcolo delle componenti dell'indicatore R18: "fermentazione enterica" (CH4), "gestione dei reflui" (N2O), "fertilizzazione e gestione delle colture" (N2O) e "risicoltura" (CH4) • calcolo delle componenti dell'indicatore R19: "allevamenti" e "concimazioni azotate"
--	--

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.11	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 15		Focus area 5E
in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?		
Interpretazione del quesito	L'obiettivo della focus area 5E è perseguito mediante gli imboschimenti di superfici agricole a trascinarsi dal precedente periodo di programmazione, gli interventi tesi alla riduzione del rischio d'incendi e, indirettamente, anche attraverso l'adozione di pratiche di difesa del suolo. Tali interventi sono accompagnati da azioni di cooperazione per la sperimentazione, anche attraverso approcci collettivi, di nuove pratiche per una migliore capacità di conservazione e sequestro del carbonio.	
Misure implicate	<i>direttamente</i> 8.1.1, 8.3.1, 16.5.1	<i>indirettamente</i> 1.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 10.1.1, 11.1., 11.2.1, 14.1.1, 14.1.2, 14.1.3, 14.1.4, 15.1.1, 16.1.1
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • la conservazione e il sequestro di carbonio in agricoltura e nella forestazione sono aumentati • il suolo agricolo e forestale soggetto ad impegni rafforzati per il sequestro di carbonio è stato ampliato • la superficie percorsa da incendi si è ridotta 	
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • R20/T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio • concentrazione di carbonio nel suolo • carbonio organico totale • carbonio organico nella biomassa • volume annuo di accrescimento della biomassa negli impianti finanziati • quantità di carbonio stoccato negli impianti (totale e annuo) • superficie percorsa da incendi/numero di incendi • tipologie di interventi ed impegni che contribuiscono alla conservazione e sequestro del carbonio 	
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio • ISPRA - Registro nazionale delle emissioni 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Catasto degli incendi boschivi fino al 2017 • bandi di attuazione delle misure a superficie, per l'analisi degli impegni previsti • SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti • letteratura scientifica su sequestro di carbonio e pratiche forestali e agricole
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle azioni e degli impegni forestali e agronomici capaci di un effetto di sequestro di carbonio • dimensionamento e classificazione delle superfici beneficiarie delle singole azioni ed impegni • quantificazione dei coefficienti di accrescimento di biomassa e di SOC per tipologia, sulla base della letteratura esistente • quantificazione dei volumi complessivi di incremento di biomassa e di carbonio nel suolo e determinazione della CO₂ corrispondente • analisi dell'andamento e della localizzazione degli incendi boschivi nella regione • geolocalizzazione degli interventi di prevenzione e confronto con le mappe degli incendi boschivi

Attività programmate per la Domanda n.15	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 16		Focus area 6A	
in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?			
Interpretazione del quesito	La focus area 6A è focalizzata sul sostegno ad attività innovative nelle zone rurali finalizzato alla creazione di nuova occupazione. Al supporto per l'avviamento di nuove imprese (soprattutto da parte di giovani) e per lo sviluppo nelle aziende di attività di diversificazione di attività extra agricole, si aggiungono gli interventi finalizzati a migliorare i servizi di base e le infrastrutture turistiche su piccola scala nelle zone rurali. Oltre ad un'azione specifica di valorizzazione delle sugherete, è poi inoltre previsto il supporto alla cooperazione tra gli attori locali delle aree rurali.		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 6.2.1, 6.4.2, 7.4.1, 7.5.1, 8.6.1, 16.9.1	<i>indirettamente</i> 7.2.1, 16.1.1, 16.2.1, 16.8.1	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • sono state create nuove piccole imprese in ambito extra-agricolo che hanno favorito la diversificazione dell'economia rurale • sono stati creati nuovi posti di lavoro 		
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • % di nuove imprese agricole create con il sostegno del PSR • % di nuove imprese create in ambito extra-agricolo con il sostegno del PSR • n° di imprese extra agricole create per settore di diversificazione • posti di lavoro creati nei settori di attività extra-agricoli 		
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio • piani di sviluppo aziendale allegati alle domande finanziate 		

	<ul style="list-style-type: none"> documentazione progettuale aziende beneficiarie e loro tecnici amministratori e promotori di progetti di sviluppo locale finanziati RICA
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> ricognizione e classificazione dei progetti di creazione di imprese e di diversificazione delle attività analisi dei piani di sviluppo aziendale e dei progetti formulazione di scenari evolutivi (valore aggiunto e occupazione), sulla base delle previsioni dei piani di sviluppo rilevazione campionaria presso i beneficiari a due anni dalla realizzazione degli interventi elaborazione ed analisi dei dati rilevati e confronto con le previsioni formulate ex ante analisi dell'andamento dei redditi extra-agricoli delle aziende agricole della regione stima degli impatti netti complessivi degli interventi in termini di valore aggiunto e occupazione del settore extra-agricolo studi di caso sugli effetti di interventi infrastrutturali e di creazione di servizi su base locale

Attività programmate per la Domanda n.16	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n. 17		Focus area 6B	
in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?			
Interpretazione del quesito	Le strategie di sviluppo locale attuate mediante l'approccio Leader vogliono contribuire a invertire il declino economico e sociale e lo spopolamento delle aree rurali della Sardegna, sostenendo lo sviluppo di servizi di base per migliorare la qualità della vita, la riqualificazione ambientale e culturale e gli investimenti in infrastrutture di piccola scala.		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 19.1.1, 19.2.1, 19.3.1, 19.4.1	<i>indirettamente</i> 16.8.1	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> la popolazione delle aree rurali ha partecipato alle azioni locali i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali sono migliorati l'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali la popolazione delle aree rurali ha beneficiato delle azioni locali opportunità di lavoro sono state create per effetto delle strategie di sviluppo locale 		
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> numero e valore dei progetti finanziati dai GAL per tipo % di spesa nelle misure Leader rispetto alla spesa totale del PSR numero di partnership create numero, tipologia e caratteristiche dei soggetti attivi nella programmazione e governo delle SSL iniziative di collaborazione e cooperazione tra GAL 		

Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • SSL presentati dai GAL • atti costitutivi, statuti e siti istituzionali dei GAL • atti deliberativi dei GAL • relazioni dei GAL • dati di monitoraggio • documentazione relativa alle attività di animazione e informazione • responsabili dei GAL e attori del territorio
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricognizione ed analisi delle caratteristiche strutturali, compositive e di funzionamento dei GAL • analisi degli atti e delle decisioni assunte dai GAL • analisi dell'attività di divulgazione effettuata verso il territorio (temi, tempistica, soggetti coinvolti, ecc.) • analisi delle relazioni innescate tra GAL e soggetti coinvolti a livello locale e non • analisi dell'attuazione procedurale, finanziaria e fisica • analisi delle tempistiche dei processi attuativi • interviste ai responsabili dei GAL e ad attori del territorio per ricostruire ed approfondire soprattutto gli aspetti relazionali

Attività programmate per la Domanda n.17	2019				2020				2021				2022				2023				2024			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda	■																							
verifica dell'avanzamento attuativo																								
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche																								
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																								
raccolta e analisi dei dati secondari																								
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																								
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																								

Domanda n. 18		Focus area 6C	
in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?			
Interpretazione del quesito	La focus area 6C è finalizzata alla completa eliminazione del digital divide ed al potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture digitali, comprese le reti di distribuzione e di accesso.		
Misure implicate	<i>direttamente</i> 1.2.1, 2.1.1, 7.3.1	<i>indirettamente</i>	
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • l'infrastruttura di rete ha raggiunto i comuni target • l'accesso delle famiglie rurali alle TIC è aumentato 		
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • R25/T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) • O3: numero di azioni/operazioni finanziate • O4: numero di beneficiari • O15: popolazione beneficiaria dei servizi migliorati • CCI1: popolazione • % di comuni rurali in cui viene realizzata l'infrastrutturazione per la rete a banda larga e ultra larga • % di copertura delle Unità Immobiliari (UI) 		

Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • relazioni di avanzamento degli interventi • Infratel, per documentazione tecnica di dettaglio • tecnici responsabili • motori di ricerca internet di offerte di connessioni a banda larga
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricognizione delle aree bianche e grigie della regione • ricognizione degli interventi programmati e realizzati • analisi dei dati tecnici di progetto (lunghezza della rete posata, numero di utenze raggiunte, comuni interessati, ecc.) • raccolta ed analisi delle offerte di banda larga disponibili sul mercato nei comuni beneficiari degli interventi e nelle eventuali aree bianche residue

Attività programmate per la Domanda n.18	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
ricostruzione della strategia e delle politiche relative alla domanda												
verifica dell'avanzamento attuativo												
ricognizione e analisi dei progetti finanziati e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

2.1.2 Domande relative ad altri aspetti specifici del PSR

Le tabelle a seguire si riferiscono invece alle 3 domande (dalla n.19 alla n.21) che riguardano altri aspetti specifici del PSR che non sono direttamente riconducibili alle Focus area; la struttura è del tutto simile, salvo che non contengono alcun riferimento alle misure direttamente implicate, proprio perché sono domande che hanno natura tipicamente trasversale e che non hanno quindi un collegamento diretto con specifiche misure del PSR;

Tab 2. Domande relative ad altri aspetti specifici

Domanda n.19	
in che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	
Interpretazione del quesito	Gli effetti trasversali sono effetti orizzontali tra le misure, tra le focus area o tra le priorità. Tali effetti trasversali positivi sono denominati sinergie e si verificano se misure, focus area si rafforzano vicendevolmente in termini di effetti. Gli effetti trasversali potrebbero essere intenzionali o non intenzionali.
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • le misure del PSR sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione • la composizione delle misure favorisce la loro sinergia a livello di focus area, priorità e di programma
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • contributi secondari delle misure del PSR • output generati da effetti indiretti e secondari • effetti trasversali positivi e negativi
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • PSR e documentazione accessoria alle domande di sostegno • Valutazione ex ante;
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • definizione del Quadro logico del Programma con individuazione dell'intensità di efficacia potenziale di ciascuna misura rispetto a ciascuna FA • individuazione delle relazioni di ciascun binomio vettore misura/FA con ciascun altro

<ul style="list-style-type: none"> ricognizione degli effetti e degli output dovuti a contributi secondari

Attività programmate per la Domanda n.19	2019			2020			2021			2022			2023			2024				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell'approccio alla domanda																				
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n.20	
<p>in che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n.1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n.1305/2013?</p>	
Interpretazione del quesito	L'assistenza tecnica fornisce un supporto all'Amministrazione regionale per l'attuazione del PSR, con l'obiettivo di garantire migliori risultati in termini di efficacia ed efficienza. A beneficiare della M20 sono gli uffici regionali coinvolti nella programmazione e nella gestione del PSR (l'Assessorato dell'Agricoltura e le agenzie Regionali Argea, Laore e Agris in primis) e i GAL per gli interventi che attuati mediante l'approccio Leader.
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> le capacità istituzionali e amministrative di gestione efficace del PSR si sono rafforzate l'attuazione del PSR è migliorata il monitoraggio è stato migliorato gli oneri amministrativi dei beneficiari sono stati ridotti il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state divulgate
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> funzionalità del sistema informativo per la gestione del PSR tipologie di attività di comunicazione e di disseminazione relative al PSR durata delle procedure di selezione delle domande di sostegno
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> dai di monitoraggio responsabili ed addetti all'attuazione del Programma responsabili dei GAL
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> individuazione e ricognizione delle aree di assistenza tecnica attivate nel PSR; predisposizione del questionario; raccolta CAWI delle risposte; analisi ed elaborazione delle risposte.

Attività programmate per la Domanda n.20	2019			2020			2021			2022			2023			2024				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell'approccio alla domanda																				
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n.21	
<p>in che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n.1305/2013?</p>	
Interpretazione	La RRN, attraverso uno specifico Programma nazionale, si occupa di sviluppare

del quesito	<p>prioritariamente le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> raccolta di esempi di buone pratiche, scambi tematici e analitici tra portatori d'interesse; proposte di formazione per i GAL e servizi di consulenza a sostegno dell'innovazione; attività specifiche per la condivisione dei risultati di monitoraggio e la diffusione della cultura della valutazione; iniziative di informazione e comunicazione sulle opportunità offerte dai PSR; partecipazione alle attività di informazione e diffusione dei risultati promosse dalla Rete Rurale Europea, dalla Rete Europea PEI o dalla Commissione.
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> la qualità dell'attuazione del PSR è stata migliorata attraverso le attività della RRN con riferimento a: l'innovazione in agricoltura, nell'industria agroalimentare, nella forestazione e nelle politiche di sviluppo rurale è stata rafforzata dalla RRN è aumentato il coinvolgimento delle parti interessate nell'attuazione si è rafforzata la cultura della valutazione
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> grado di conoscenza degli strumenti offerti dalla RRN livello di gradimento degli strumenti offerti dalla RRN numero e tipo di strumenti di comunicazione offerti alla Regione dalla RRN
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> responsabili ed addetti all'attuazione del Programma addetti all'assistenza tecnica referenti postazione regionale RRN responsabili dei GAL
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> individuazione e ricognizione degli ambiti di supporto assicurati dalla RRN predisposizione del questionario raccolta CAWI delle risposte analisi ed elaborazione delle risposte

Attività programmate per la Domanda n.21	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV
<i>strutturazione dell'approccio alla domanda</i>												
<i>ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche</i>												
<i>stima degli effetti potenziali degli interventi avviati</i>												
<i>raccolta e analisi dei dati secondari</i>												
<i>preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette</i>												
<i>elaborazione analisi e formulazione del giudizio</i>												

2.1.3 Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

L'ultimo blocco di domande del QVC (dalla n. 22 alla n. 30) fa esplicito riferimento all'efficacia degli interventi finanziati dal PSR rispetto:

- alla più ampia strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Europa 2020);
- agli obiettivi generali e trasversali della PAC;
- alla strategia europea per la biodiversità.

Anche in questo caso le domande non si riferiscono espressamente a specifiche Focus area tuttavia, diversamente dalle precedenti, le rispettive tematiche ne danno una precisa collocazione all'interno della strategia del PSR. Anzi, il primo passaggio per potere rispondervi consiste proprio nella individuazione della parte (o delle parti) della strategia che sono in grado di produrre effetti nel senso indicato da ciascuna domanda.

Per questo motivo, nelle tabelle che seguono relative ad ogni singola domanda, i primi due punti a cui si pone attenzione sono, rispettivamente, le Focus Area e le misure cui occorre, almeno in prima battuta, fare riferimento per articolare una risposta.

Per altro verso, queste domande si collocano a valle delle domande del primo gruppo (da 1 a 18), e ne raccolgono le osservazioni, le riflessioni e le risposte, riportandole ad un livello più aggregato. Il tratto caratteristico comune di queste domande è, a ben vedere, quello di riportare al livello di contesto macro regionale le conclusioni delle analisi sviluppate a livello micro.

Tab 3. Domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione

Domanda n.22	
in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	
Interpretazione del quesito	Il valore target regionale rispetto al tasso di occupazione al 2020 è fissato ad un valore compreso tra il 55% e il 56% (quello nazionale al 67-69%). Il PSR Sardegna persegue l'obiettivo della crescita dell'occupazione attraverso la Priorità 6 e specificatamente mediante le focus area 6A e 6B.
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 6A, 6B
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 6.2.1, 6.4.2, 7.4.1, 7.5.1, 8.6, 19
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • il contesto socio-economico del PSR è variato • le aziende con attività extra-agricole sono aumentate • il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali è migliorato • il PSR ha contribuito alla creazione/sviluppo di occupazione nelle imprese extra-agricole per settore • l'occupazione nelle aree rurali interessate da strategie di sviluppo locale è aumentata • il sostegno agli investimenti ha favorito la creazione di posti di lavoro nelle aziende beneficiarie • il PSR ha contribuito al conseguimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 sull'occupazione
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • ICC5 - Tasso di occupazione • ICC6 - Tasso di lavoro autonomo • ICC7 - Tasso di disoccupazione • ICC11 - Struttura dell'occupazione • O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno (interventi 6.2.1-6.4.2) • O2 - Investimenti totali (interventi 6.2.1-6.4.2) • Importo medio degli investimenti per la creazione/sviluppo di attività extra-agricole • Totale delle imprese sughericole sovvenzionate sul totale • Importo medio degli investimenti per incrementare il potenziale delle imprese sughericole • R21/T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (FA 6A) • R24/T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (FA 6B) • R3/T5: % di aziende agricole che, con il sostegno del PSR, attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori (FA 2B) • R4/T6: % di aziende agricole che ricevono sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e associazioni/gruppi di produttori (FA 3A)

	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di occupati creati nelle aziende beneficiarie degli interventi 4.1.1, 4.2.1, 6.1.1, 6.2.1, 6.4.2, 7.4.1, 7.5.1, 8.6 • I.14 - Tasso di occupazione rurale
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto; • tecnici e beneficiari; • RICA; • ISTAT (agri.istat, Censimenti, Forze di lavoro);
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione e classificazione delle misure, azioni e progetti del PSR che possono avere generato un incremento permanente nel fabbisogno di lavoro; • raccolta e analisi dei dati di progetto in grado di fornire indicazioni sull'incremento dei fabbisogni di lavoro; • interviste a tecnici e beneficiari per rilevare l'incremento del lavoro utilizzato; • interviste a beneficiari di sostegno alla creazione di nuove attività agricole e non; • analisi delle dinamiche dei dati RICA in merito all'impiego di lavoro ed al rilievo delle attività connesse; • stima del ricambio generazionale prodotto dal sostegno all'insediamento di giovani agricoltori; • analisi del valore assoluto del gap del tasso di occupazione regionale e del contributo delle politiche di SR. • adozione di un approccio statistico-descrittivo ritenuto per sua natura idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori di contesto e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale, stante la natura secondaria delle fonti informative utilizzate • scomposizione delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi finanziati, al fine di valutare se gli interventi attuati sono in grado di rispondere adeguatamente alla strategia regionale, così come ad evidenziare per quale target-group gli interventi si sono dimostrati più efficaci. • nel prosieguo dell'esercizio valutativo, quando gli interventi previsti dalle misure che contribuiscono direttamente e/o indirettamente alla crescita occupazionale nelle aree rurali C e D avranno raggiunto una certa maturità, sarà possibile realizzare indagini dirette sui beneficiari e ricorrere all'applicazione di metodi controfattuali • quantificazione dell'indicatore di impatto I.14 "Tasso di occupazione rurale": sebbene la costruzione di controfattuali sia la tecnica più adeguata per quantificare la separazione degli effetti delle misure da altri fattori indipendenti dal Programma, l'applicazione empirica della metodologia raccomandata per la valutazione delle misure che si prevede influiscano sul valore netto dell'indicatore I14 richiede un congruo numero di progetti conclusi dal quale poterne estrarre un campione statisticamente rappresentativo e una banca dati adeguata. In caso di basso livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che contribuiscono alla crescita occupazionale si procederà, preliminarmente, a quantificare il numero di nuovi occupati creati dal PSR derivati da interventi in transizione dalla passata programmazione, e a calcolarne l'effetto netto sul tasso di occupazione nelle aree rurali attraverso l'analisi di regressione

Attività programmate per la Domanda n.22	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell'approccio alla domanda												
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												

Attività programmate per la Domanda n.22	2019			2020			2021			2022			2023			2024				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>raccolta e analisi dei dati secondari</i>																				
<i>preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette</i>																				
<i>elaborazione analisi e formulazione del giudizio</i>																				

Domanda n. 23	
in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	
Interpretazione del quesito	Il valore target regionale al 2020 rispetto alla spesa interna lorda per R&S in percentuale del PIL è fissato all'1,10% (quello nazionale al 1,53%). Il PSR persegue l'obiettivo sostenendo attività di studio, ricerca e sperimentazione finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi e/o processi produttivi o al miglioramento tecnologico di quelli esistenti, da considerare come attività di R&S.
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 2A, 3A, 4A
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 7.61, 10.2.1, 16.1.1, 16.2.1, 16.5.1
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • il sostegno del PSR alla R&S ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo Europa 2020
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR • spesa in R&S del PSR in % della spesa totale del PSR • EU: Spesa in R&S in percentuale del PIL
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio; • Business plan, dati di progetto; • RICA; • ISTAT (agri.istat, statistiche della ricerca) • rete Sistan (Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) • Documento di Economia e Finanza (stime sul PIL)
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • analisi documentazione progetti approvati per determinare l'importo complessivo degli investimenti in ricerca e sviluppo finanziati; • stima degli effetti di lunga durata sulla spesa per ricerca e sviluppo delle aziende e degli enti coinvolti; • analisi del valore assoluto del gap regionale della spesa in ricerca e sviluppo e contributo degli interventi finanziati.

Attività programmate per la Domanda n.23	2019			2020			2021			2022			2023			2024				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>strutturazione dell'approccio alla domanda</i>																				
<i>ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche</i>																				
<i>stima degli effetti potenziali degli interventi avviati</i>																				
<i>raccolta e analisi dei dati secondari</i>																				
<i>preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette</i>																				
<i>elaborazione analisi e formulazione del giudizio</i>																				

Domanda n.24	
in che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?	
Interpretazione del quesito	I valori target regionali al 2020 rispetto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ed alla quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia sono identici agli obiettivi europei e più alti di quelli fissati a livello nazionale. L'obiettivo regionale relativo all'aumento dell'efficienza energetica è fissato a 0,21 Mtep, mentre gli obiettivi europeo e nazionale sono, rispettivamente, stimati a 206,9 Mtep e 27,9 Mtep. Il PSR affronta la tematica mediante le azioni programmate nell'ambito delle focus area 5A, 5C e 5E, ma non si escludono degli effetti indiretti delle misure anche sulle focus area della Priorità 5 non attivate dal Programma.
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 5C, 5E
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> • M8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento delle redditività delle foreste; • M16 – Cooperazione;
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata in un'ottica di adattamento al cambiamento climatico • le emissioni di GHG e di ammoniaca dell'agricoltura e dell'industria alimentare sono state ridotte • l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili è aumentato
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (*); • quota del fabbisogno energetico del settore primario e dell'industria alimentare risparmiata per effetto degli interventi finanziati • R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR • R14: incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati in agricoltura e nell'industria agroalimentare • I07: emissioni di GHG dell'agricoltura • EU: emissioni di CO2 rispetto al livello del 1990 • EU: % dei consumi finali di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili • EU: intensità energetica dell'economia – riduzione del consumo energetico dell'industria alimentare risparmiata per effetto degli interventi finanziati.
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • sistema di monitoraggio, domande di aiuto e allegati tecnici; • SIAN, per i dati su beneficiari e relativi appezzamenti; • aziende beneficiarie e loro tecnici; • ISTAT; • Terna - Rete Elettrica Nazionale; • GSE - Gestore dei Servizi Energetici; • ENEA; • Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico; • ISPRA - Registro nazionale delle emissioni; • Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio;

Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> letteratura scientifica su sequestro di carbonio e pratiche forestali e agricole. ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la riduzione di emissioni di gas serra; ricognizione e individuazione delle azioni e degli impegni capaci di incrementare il sequestro di carbonio; ricognizione dei progetti di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; ricognizione e analisi dei progetti finalizzati al risparmio ed all'efficientamento energetico; calcolo dell'entità della riduzione delle emissioni e dell'aumento del sequestro di CO₂ determinato dagli interventi individuati; analisi dell'andamento delle statistiche sugli incendi boschivi alla luce degli interventi di prevenzione realizzati; determinazione dell'incidenza degli effetti di riduzione della CO₂ dovuti al PSR sul valore totale delle emissioni regionali.
---	---

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.24	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell'approccio alla domanda												
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n.25

in che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

Interpretazione del quesito	La Regione Autonoma della Sardegna ha stimato al 2020 una riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione pari a 83 mila unità. Tenuto conto dei ritardi caratterizzanti le aree rurali, il PSR interviene nelle stesse nell'ambito della Priorità 6, principalmente mediante strategie di sviluppo locale attivate mediante l'approccio Leader.
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> 6B
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> M6 – Sviluppo aziende agricole e imprese M19 – Sostegno sviluppo locale Leader M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> il numero di persone che vivono sotto la soglia nazionale di povertà è diminuito
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> % dei pagamenti PSR erogati nei comuni rurali pagamenti PSR/redditi annui nelle aree rurali % dei redditi da lavoro in rapporto ai redditi totali nelle aree rurali I15: Grado di povertà rurale EU: Persone a rischio di povertà o esclusione sociale
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> dati di monitoraggio RICA ISTAT
Tecniche e	<ul style="list-style-type: none"> ricognizione dei progetti in grado di determinare un incremento permanente del

metodologie d'analisi	<p>reddito del beneficiario (singolo o azienda);</p> <ul style="list-style-type: none"> stima dei beneficiari di cui sopra al di sotto della soglia del 60% del reddito pro-capite mediano regionale (prima dell'intervento); stima dei cittadini che hanno superato la soglia di povertà per effetto delle misure del PSR, e della loro incidenza sul totale regionale.
------------------------------	--

Attività programmate per la Domanda n.25	2019				2020				2021				2022				2023				2024			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell'approccio alla domanda																								
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																								
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																								
raccolta e analisi dei dati secondari																								
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																								
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																								

Domanda n.26	
in che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?	
Interpretazione del quesito	<p>La strategia per l'ambiente perseguita dal PSR parte, implicitamente, da due caratteristiche non esclusive, ma certo molto peculiari per la Sardegna: una è positiva, ed è rappresentata dallo straordinario patrimonio di biodiversità e di habitat, l'altra è negativa ed è l'elevato e diffuso rischio di abbandono delle pratiche agricole tradizionali, in un territorio già a bassa densità abitativa. La strategia si articola pertanto a vari livelli, con l'obiettivo valorizzare le funzioni ecosistemiche dell'agricoltura e della forestazione sia tradizionali che innovative.</p>
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> 2A, 4A, 4B, 4C
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (4.1); M8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento delle redditività delle foreste; M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali; M11 – Agricoltura biologica; M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> la biodiversità è stata ripristinata la superficie ad alto valore naturalistico è aumentata il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato la quota di suolo agricolo interessata dall'erosione è diminuita la perdita di suolo per erosione si è ridotta
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> indice degli uccelli presenti in ambienti forestali (WBI) I8: indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli (FBI) I9: agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV) I12: materia organica del suolo nei terreni a seminativo I13: erosione del suolo per azione dell'acqua
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione CE 03/05/2011 n.244, Strategia della UE sulla biodiversità fino al 2020 SIAN, per i dati analitici degli appezzamenti beneficiari; letteratura scientifica su biodiversità e pratiche agricole e forestali; LIPU – Farmland bird index e Woodland bird index;

	<ul style="list-style-type: none"> • cartografia geologica, pedologica, idrografica; • ISTAT, fertilizzanti e fitofarmaci distribuiti per regione; • ARPA, analisi delle acque dei corpi idrici
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • analisi degli obiettivi e delle azioni previste dalla Strategia UE per la biodiversità; • individuazione delle misure ed azioni del PSR potenzialmente efficaci rispetto agli obiettivi della Strategia; • predisposizione di una matrice obiettivi-misure con indicazione delle dimensioni (ettari, capi, ecc.) degli interventi efficaci finanziati; • ricognizione e quantificazione della situazione iniziale della biodiversità nella regione (aree natura 2000, habitat e specie tutelate, HNV, foreste coperte da piani di gestione, aree soggette a pratiche positive per la biodiversità...); • analisi della situazione della biodiversità nel corso ed al termine della programmazione; • quadro dei nessi logico-causali tra le caratteristiche della situazione della biodiversità e gli interventi finanziati dal PSR; • determinazione del contributo quantitativo (quando determinabile) assoluto e relativo degli interventi finanziati agli obiettivi della Strategia della biodiversità.

Attività programmate per la Domanda n.26	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell'approccio alla domanda												
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n.27	
in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	
Interpretazione del quesito	Il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale è uno dei tre obiettivi generali del PSR che trova attuazione principalmente nelle prime tre Priorità, in cui viene declinato a livello individuale, a livello aziendale e a livello di filiera e di sistema, mediante le politiche messe in campo dal Programma ed esaminate nelle domande del QVC da 1 a 7
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 2A • 3A
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> • M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole; • M3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; • M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali; • M6 – Sviluppo aziende agricole e imprese; • M8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento delle redditività delle foreste; • M16 – Cooperazione
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • il reddito agricolo familiare aumenta per effetto del PSR • il reddito di impresa agricola aumenta per effetto del PSR • il valore aggiunto dell'impresa agricola aumenta per effetto del PSR • il numero di ULA aumenta per effetto del PSR

	<ul style="list-style-type: none"> la produttività totale dei fattori aumenta per effetto del PSR
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> valore aggiunto netto per unità di lavoro reddito familiare agricolo per unità di lavoro familiare I01: reddito di impresa agricola I02: reddito dei fattori in agricoltura I03: produttività totale dei fattori in agricoltura
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> dati di monitoraggio, <i>Business plan</i>, dati di progetto, tecnici e beneficiari. RICA; ISTAT (agri.istat, conti economici regionali, produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca).
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> ricognizione e classificazione di misure e progetti del PSR capaci di determinare un incremento dei ricavi e/o una riduzione dei costi di produzione; raccolta e analisi dei dati di progetto o ricavati da rilevazioni dirette relativi alle variazioni della produzione, dei costi e dei ricavi delle aziende agricole; analisi delle dinamiche dei conti economici dell'agricoltura della regione al confronto con i dati nazionali (valore della produzione, consumi intermedi, valore aggiunto); analisi delle dinamiche delle esportazioni regionali dei prodotti agricoli ed alimentari; analisi comparativa (regionale/nazionale) delle dinamiche dei prezzi unitari per categoria di prodotto e individuazione dei prodotti che perdono e che guadagnano nelle ragioni di scambio; individuazione delle possibili correlazioni tra guadagni nelle ragioni di scambio e progetti realizzati con il PSR.

(*) Indicatore di risultato complementare

Attività programmate per la Domanda n.27	18	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV	I II III IV
strutturazione dell'approccio alla domanda							
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche							
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati							
raccolta e analisi dei dati secondari							
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette							
elaborazione analisi e formulazione del giudizio							

Domanda n.28

in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

Interpretazione del quesito	<p>Le strategie del PSR di contrasto ai cambiamenti climatici sono, da una parte, quelle di mitigazione, attraverso la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti di origine agricola e l'assorbimento del carbonio, dall'altra quelle dell'adattamento, con misure di prevenzione dei rischi e di messa in sicurezza delle superfici agricole e forestali e delle relative infrastrutture. Il tema della gestione sostenibile delle risorse naturali si intreccia con quello dei cambiamenti climatici, e le relative strategie tendono a sovrapporsi, sia sul versante della mitigazione che su quello dell'adattamento. Le azioni per un uso efficiente delle risorse, infatti, comportano sempre una riduzione delle emissioni e/o un incremento del sequestro di carbonio. Allo stesso tempo, una gestione efficiente e virtuosa delle risorse idriche e del suolo risulta fondamentale nell'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.</p>
Focus Area	<ul style="list-style-type: none"> 5A

implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 5E • 5C
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> • M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali; • M8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento delle redditività delle foreste; • M16 – Cooperazione
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • le emissioni di gas serra e di ammoniaca dell’agricoltura si sono ridotte • l’estrazione idrica in agricoltura si è ridotta • la qualità dell’acqua è migliorata
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • I07: emissioni di origine agricola • I10: estrazione idrica in agricoltura • I11: qualità dell'acqua
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • sistema di monitoraggio, documentazione progettuale; • rilevazioni dirette (interviste e documenti) presso i Consorzi di Bonifica; • Ente regionale gestione acque per uso irriguo; • SIGRIA - Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura • ISTAT; • Terna - Rete Elettrica Nazionale; • GSE - Gestore dei Servizi Energetici.
Tecniche e metodologie d’analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni efficaci per la riduzione di emissioni di gas serra e per il sequestro di carbonio; • calcolo dell’entità della riduzione delle emissioni e dell’aumento del sequestro di CO₂ determinato dagli interventi individuati; • ricognizione e individuazione delle azioni e degli impegni capaci di determinare la riduzione del consumo idrico dell’agricoltura; • calcolo della riduzione del fabbisogno idrico dell’agricoltura determinato dagli interventi del PSR; • ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni capaci di ridurre gli immissioni di inquinanti nell’acqua e nel suolo; • stima degli effetti degli interventi sul bilancio dei nutrienti; • ricognizione ed individuazione delle azioni e degli impegni idonei ad incrementare lo strato fertile ed a frenare la perdita del suolo; • stima del guadagno di strato fertile generato dagli interventi del PSR.

Attività programmate per la Domanda n.28	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell’approccio alla domanda												
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche												
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati												
raccolta e analisi dei dati secondari												
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette												
elaborazione analisi e formulazione del giudizio												

Domanda n.29	
in che misura il PSR ha contribuito all’obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell’occupazione?	
Interpretazione	Tale domanda valutativa può essere interpretata come una sintesi delle precedenti, poiché

del quesito	tiene conto degli effetti prodotti dagli investimenti finanziati dal PSR in termini di sviluppo socio-economico delle aree rurali e, nello specifico sardo, di riduzione degli elementi di debolezza delle aree rurali C e D.
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> • 1A, 2A, 2B, 6A, 6B, 6C
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> • M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione • M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole • M19 – Sostegno sviluppo locale Leader • M6 – Sviluppo aziende agricole e imprese • M7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi in zone rurali
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> • il contesto socio-economico del PSR è variato • il PSR ha contribuito al conseguimento dell’obiettivo della Strategia Europa 2020 sull’occupazione • il PSR ha favorito la riduzione delle disparità reddituali tra le aree del territorio regionale
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • ICC1 - Popolazione • ICC2 - Struttura per età • ICC5 - Tasso di occupazione • ICC8 - PIL pro capite • I.14 - Tasso di occupazione rurale • I.15 - Tasso di povertà rurale • I.16 - PIL pro capite rurale
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio; • SSL presentati dai GAL; • responsabili dei GAL e attori del territorio; • RICA; • ISTAT • Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (rete Sistan) • Rilevazione sulle forze lavoro (ISTAT), • Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065 (ISTAT, 2018) • L’Economia della Sardegna. Aggiornamento congiunturale (Banca di Italia, 2018) • Sardegna in cifre 2018. Il nuovo assetto territoriale (Regione Sardegna, 2018)
Tecniche e metodologie d’analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricognizione dei progetti in grado di determinare un incremento del reddito e/o dell’occupazione nelle aree rurali; • Calcolo dell’indicatore di impatto I.16 “PIL pro capite rurale”: l’indicatore misura il PIL pro capite nelle regioni prevalentemente rurali ed è espresso a Standard di Potere d’Acquisto (SPA o PPS). Come indicato nel documento della Commissione (2018) Impact indicator fiches, il PPS per abitante nelle zone rurali può essere paragonato al PPS per abitante a livello nazionale (senza distinzione per tipo di regione) o altre aggregazioni (UE-15, UE-N13). Tra l’altro, le aree rurali C e D interessano circa l’83% della popolazione sarda e coprono 366 comuni dei 377 (97%), per cui risultati sono generalizzabili alle aree rurali. L’uso dei dati derivanti dalle statistiche ufficiali per la stima dell’impatto netto degli interventi finanziati dal PSR al 2018 non deprime, quindi, i risultati ottenuti. In caso di basso avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono all’accrescimento del PIL non risultano applicabili metodi controfattuali.

	Nel prossimo futuro, quando gli interventi avranno dispiegato i loro effetti, potranno essere realizzati dei casi studio che, nell'ambito di specifiche aree del territorio regionale, consentiranno di raccogliere evidenze empiriche sui livelli di correlazione esistenti tra investimenti supportati dal PSR e riduzione dei divari esistenti nelle aree rurali in termini, soprattutto, di occupazione, PIL pro capite e livelli di povertà.
--	---

Attività programmate per la Domanda n.29	2019			2020			2021			2022			2023			2024				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
strutturazione dell'approccio alla domanda																				
ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche																				
stima degli effetti potenziali degli interventi avviati																				
raccolta e analisi dei dati secondari																				
preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette																				
elaborazione analisi e formulazione del giudizio																				

Domanda n.30	
in che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	
Interpretazione del quesito	L'analisi dell'approccio programmatico all'obiettivo trasversale dell'innovazione consente di rintracciare gli elementi di innovazione previsti dai tipi di intervento, configurabili in categorie di investimento, modalità attuative e obiettivi delle azioni finanziate. Le operazioni innovative comprendono l'acquisizione di conoscenze esistenti, macchine, attrezzature e altri beni strumentali, formazione, marketing, progettazione e sviluppo software.
Focus Area implicate	<ul style="list-style-type: none"> 1A, 1B, 1C, 2A, 2B, 3A, 6A, 6B, 6C
Misure implicate	<ul style="list-style-type: none"> M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali M6 – Sviluppo aziende agricole e imprese M7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) M16 – Cooperazione.
Criteri di giudizio	<ul style="list-style-type: none"> il PSR ha reso possibili interazioni tra attori per incoraggiare l'innovazione l'innovazione in agricoltura, nella forestazione e nell'industria agroalimentare è stata favorita dalle misure a investimento l'innovazione nelle aree rurali è stata incoraggiata il PSR ha supportato nuove tecnologie nelle aree rurali
Indicatori di risultato	<p>R3: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR;</p> <p>T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR;</p> <p>T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota..);</p> <p>T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013;</p> <p>Add numero di aziende primarie / di aziende di trasformazione / di dipartimenti</p>

	<p>universitari / di centri di ricerca coinvolti in azioni di innovazione; Add investimenti produttivi sostenuti da giovani neo insediati; Add giovani neo insediati che partecipano a corsi di formazione.</p>
Fonti	<ul style="list-style-type: none"> • dati di monitoraggio per misura e tipologia; • <i>Business plan</i>, dati di progetto; • responsabili dei PEI, docenti e consulenti; • destinatari; • responsabili e soggetti coinvolti nei gruppi PEI/reti; • RICA; • ISTAT (agri.istat, Censimenti).
Tecniche e metodologie d'analisi	<ul style="list-style-type: none"> • ricognizione dei PEI finanziati; • analisi degli obiettivi delle reti e dei progetti di cooperazione; • individuazione delle caratteristiche degli attori coinvolti; • analisi delle caratteristiche e della composizione dei gruppi/progetti di cooperazione sovvenzionati; • analisi ed interviste per individuare gli ambiti, le tematiche e gli obiettivi delle innovazioni promosse dai progetti di cooperazione; • analisi ed interviste per definire il grado di trasferibilità delle innovazioni elaborate e la platea dei possibili beneficiari; • ricognizione delle misure di investimento ed individuazione dei progetti finalizzati alla innovazione tecnologica, di processo o di prodotto; • individuazione delle attività formative e di consulenza rivolte all'innovazione; • raccolta e analisi dei dati sui destinatari della formazione e consulenza.

Attività programmate per la Domanda n.30	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV	I	II III IV
<i>strutturazione dell'approccio alla domanda</i>												
<i>ricognizione e analisi dei progetti rilevanti e delle loro caratteristiche</i>												
<i>stima degli effetti potenziali degli interventi avviati</i>												
<i>raccolta e analisi dei dati secondari</i>												
<i>preparazione e realizzazione delle rilevazioni dirette</i>												
<i>elaborazione analisi e formulazione del giudizio</i>												

2.2 LE DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE

2.2.1 Competitività sostenibile

Il contributo che la valutazione può fornire su questo tema può essere descritto dalla domanda valutativa:

- **in che misura e in quali maniere gli interventi a favore della competitività hanno determinato un miglioramento della situazione ambientale?**

Il tema della competitività sostenibile è molto fertile e si presta a diverse chiavi di lettura, anche perché diverse sono le possibili accezioni sia del concetto di **competitività** che di quello di **sostenibilità**, ed è da queste che occorre prendere le mosse per formulare un'ipotesi di lavoro.

Nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, competitività (delle aziende agricole e forestali) e sostenibilità sono, essenzialmente due obiettivi strategici: la prima riferita ai risultati economici delle imprese agricole e forestali, la seconda al profilo ambientale delle attività agricole e forestali.

In linea di massima, le **politiche** attraverso cui è perseguita la competitività sono **distinte**, anche come modalità attuative, da quelle che concorrono alla sostenibilità, e viceversa.

Si assiste però ad uno sforzo costante in sede di programmazione (sia strategica che esecutiva) per fare in modo che le politiche per la competitività siano il più possibile improntate a principi di sostenibilità ambientale.

Questa sembra essere la chiave con la quale va letto il tema della “competitività sostenibile” anche sotto il profilo valutativo.

Si vuole cioè conoscere in quali modi sia e sia stato possibile sostenere la **competitività** delle imprese migliorando al tempo stesso, e **con la stessa politica**, il grado di **sostenibilità** dell’attività agricola e/o forestale.

Ciò richiede, in primo luogo, di effettuare una **ricognizione e classificazione** delle tipologie e sotto-tipologie di operazioni finanziate nell’ambito delle azioni per la competitività. In generale si tratta, come noto, di investimenti materiali e immateriali, singoli o collettivi, acquistati all’esterno o prodotti dagli stessi beneficiari.

Fatto questo, sarà possibile determinare l’**“impronta ambientale”** di ciascuna tipologia e sotto-tipologia classificata, nonché dei progetti nel loro insieme.

L’**“impronta ambientale”** è la **sommatoria** degli impatti di quella particolare tipologia di investimento sotto i diversi profili ambientali rilevanti: l’impronta di carbonio, l’impronta idrica, l’impronta sulla biodiversità, l’impronta sulla qualità del suolo, tutte necessariamente espresse su una scala qualitativa.

Per classificare l’**“impronta ambientale”** delle diverse tipologie di investimenti si farà riferimento alla **letteratura** e/o a **panel** di esperti tecnici e scientifici.

Naturalmente, non per tutte le tipologie sarà necessario effettuare questa analisi, perché molte di esse risultano “non rilevanti”.

Il passaggio successivo alla classificazione consisterà **nell’analizzare il dettaglio degli investimenti** finanziati dal PSR (ricavato dal database delle domande di aiuto o di pagamento⁴), e nell’assegnare un **punteggio di “impronta”** per ciascun progetto per ogni fattore ambientale (carbonio, acqua, biodiversità, suolo).

Tenendo presente che ogni tipologia di investimento è finanziata da una specifica misura ed azione, sarà quindi possibile realizzare una **matrice** che, per ogni misura ed azione, è in grado di definire l’impatto che questa ha avuto o potrà avere sui fattori ambientali considerati, per il tramite delle “impronte” collegate agli investimenti finanziati.

Sarà inoltre possibile predisporre una **“mappa” degli impatti relativi ad ogni beneficiario**, che potrà essere collegata anche con le altre misure ambientali cui esso avrà aderito.

Infine, sarà organizzato un **focus group** per analizzare questi risultati.

2.2.2 Valutazione della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici

La domanda valutativa che può essere posta su questo tema è:

- **in che misura il PSR ha contribuito a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici?**

La strategia di **mitigazione e adattamento** ai cambiamenti climatici è, in sé, particolarmente complessa. In primo luogo perché mitigazione e adattamento sono due obiettivi tra loro molto diversi per livello e approccio necessario: il primo si pone nei termini del contributo possibile ad uno sforzo globale e coordinato, mentre il secondo va declinato ed affrontato a livello locale e micro. Con riferimento all’obiettivo dell’adattamento, si aggiunga che gli effetti dei cambiamenti climatici sono molteplici e diversi da un sito all’altro, richiedendo soluzioni specifiche per ogni caso, una volta che si sia definito lo scenario climatico specifico.

Un elemento comune a tutta la strategia è l’estrema lentezza con cui se ne manifestano gli effetti.

In questo caso, più che in ogni altro, la **valutazione di efficacia, in senso proprio**, richiederebbe tempi ben superiori alla durata della programmazione.

⁴ Nel primo caso il vantaggio è che i dati sono più tempestivi, ma possono poi risultare meno precisi perché nel corso della realizzazione è possibile che siano introdotte delle varianti

Ciò che è invece possibile è valutare la **rilevanza**, ovvero l' idoneità degli interventi realizzati a perseguire tale strategia.

Il **criterio chiave** rispetto all'obiettivo della **mitigazione** è quello della **riduzione di gas serra**, sia in termini di riduzione delle emissioni che di aumento della capacità di stoccaggio del carbonio.

Rispetto all'**adattamento**, il criterio di giudizio generale è quello della **superficie** sottoposta ad una gestione agricola o forestale **efficace per fronteggiare le diverse minacce** derivanti dalle variazioni di temperature e precipitazioni (perdita di suolo e di qualità del terreno, riduzione delle risorse idriche disponibili, effetti sulla fenologia e sulle rese delle varietà vegetali, etc.).

La metodologia è rivolta in primo luogo a definire gli **effetti netti** del programma **sul bilancio dei gas serra**. A tale scopo, si dovrà definire il "**carbon footprint**" delle principali categorie di operazioni e, per quelle più rilevanti, si cercherà di definirne anche l'ordine di grandezza, sulla base dei coefficienti tecnici disponibili in letteratura. Il contributo globale del Programma alla mitigazione sarà definito per sommatoria del contributo stimato per ogni operazione, determinato in base ai parametri tecnici rilevanti disponibili da monitoraggio o stimabili.

Essenzialmente **qualitativo** è invece l'approccio rispetto alla valutazione dell'**adattamento**: in primo luogo saranno raccolte ed analizzate le previsioni dei cambiamenti climatici per la Sardegna; si definirà allora la "mappa" delle minacce (ma anche delle opportunità) direttamente o indirettamente derivanti da tali cambiamenti.

Rispetto a tali minacce ed opportunità sarà analizzata la strategia del programma e le tipologie di intervento promosse da ciascuna misura ed azione, per comprendere se queste possano sortire un effetto positivo, neutro o negativo.

2.2.3 Analisi delle procedure di attuazione

L'attività è intesa a rispondere alla domanda valutativa:

- **quali sono le caratteristiche, gli effetti e le eventuali criticità delle modalità attuative (ivi compresa la tematica dei criteri di selezione) adottate nel corso di questa programmazione, a confronto di quelle della precedente?**

Per affrontare la notevole complessità di temi e stimoli che derivano dai processi di attuazione del Programma, occorre innanzitutto disporre di una "mappa di navigazione" capace, al tempo stesso, di rappresentare in maniera sufficientemente esaustiva i fatti e i dati salienti del sistema e dei processi di attuazione e, per altro verso, di individuare gli elementi di criticità da approfondire.

La "**mappa delle procedure**" è quindi lo strumento che il valutatore ha predisposto sin dall'avvio del servizio ed aggiorna in tempo reale. Si tratta di un database online – reso pienamente accessibile al Committente attraverso la piattaforma **Val.com**, che elenca tutti i dati raccolti per ciascuna procedura di attuazione del PSR (cioè ogni singolo bando o avviso), sia con riferimento alle informazioni disponibili ex ante (misura e azione di riferimento, dotazione, scadenza, requisiti di accesso e di selezione, ecc.), che a quelle reperibili nel corso dell'attuazione (proroghe, tempi dell'istruttoria, numero di domande pervenute, domande ammesse e loro importo, domande di pagamento pervenute, collaudi e pagamenti a saldo, rinunce, ecc.).

L'**aggiornamento costante** della "mappa delle procedure" sarà assicurato da:

- monitoraggio costante delle procedure pubblicate dalla Regione, e della comunicazione dei relativi esiti;
- confronto periodico con l'AdG e con i responsabili dell'attuazione per la verifica e l'aggiornamento delle informazioni inserite;
- report di avanzamento prodotti dall'AdG;
- dati di monitoraggio relativi alle caratteristiche e tipologie delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
- interviste ai responsabili dell'attuazione delle specifiche procedure per integrare i dati non disponibili da altre fonti.

In questo modo, la “mappa delle procedure” fornisce in ogni momento una fotografia aggiornata dell’andamento delle procedure e, attraverso il confronto tra un anno e l’altro, un punto di osservazione sull’avanzamento realizzato nel periodo in esame.

Oltre ad assolvere la finalità di descrizione statica e dinamica, questo è anche uno strumento che permette di riconoscere le **possibili criticità del processo attuativo** attraverso alcuni **indicatori procedurali**, ricavabili in forma automatica dai dati raccolti nel database e quindi aggiornati in tempo reale.

Tali indicatori sono in grado di cogliere diversi profili del funzionamento del sistema attuativo: nel monitorarli, si farà riferimento:

- alla ragionevolezza (ad esempio per la percentuale di rinunce all’accettazione o al completamento dell’intervento da parte dei beneficiari);
- agli standard definiti dallo stesso PSR, dall’AdG, dalla UE (ad esempio per la tempistica di pubblicazione degli elenchi di ammissione delle misure annuali a premio);
- ai valori registrati nel corso degli anni nella regione sempre attraverso gli stessi indicatori;
- a *benchmark* desumibili da fonti diverse.

Inoltre, il set degli indicatori procedurali aggiornati sarà proposto all’esame dell’AdG, e successivamente discusso all’interno di **focus group tematici** (ed esempio sulle tempistiche istruttorie) che potranno essere organizzati ad hoc in presenza di dati che consiglino una particolare riflessione.

Oltre a questi *focus group*, le criticità suggerite dall’analisi degli indicatori procedurali saranno oggetto anche di **indagini di approfondimento** per comprenderne le caratteristiche, le cause e le possibili soluzioni. Lo stesso sarà fatto anche con riferimento a criticità segnalate dall’AdG e definite in forma di domande valutative.

Gli approfondimenti saranno basati su dati, informazioni e documenti disponibili, nonché su rilevazioni di campo (interviste, questionari) effettuate presso i soggetti coinvolti in forma attiva o passiva negli aspetti indagati.

In definitiva, la valutazione dei sistemi e delle procedure di attuazione si compone di una parte di analisi standardizzata e ciclica delle prestazioni dei sistemi attuativi, ed un’altra tematica rivolta a comprendere le caratteristiche e le ragioni di elementi di criticità specificamente individuati.

2.2.4 La valutazione del *follow-up*

La domanda valutativa in questo ambito è:

- **in che misura e con quali risultati sono state recepite le indicazioni formulate dalla valutazione?**

L’art.56 comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che ogni valutazione debba essere soggetta ad **appropriato follow-up** al fine di utilizzare e valorizzare gli input informativi, i risultati e le raccomandazioni della valutazione in maniera efficace e funzionale all’attuazione del Programma stesso.

Naturalmente, tutti i Rapporti di valutazione annuali e il Rapporto intermedio saranno caratterizzati dalla presenza dei capitoli **conclusioni e raccomandazioni** necessari a fornire e descrivere i principali risultati e conclusioni dell’analisi valutativa, le criticità e difficoltà individuate per l’attuazione del Programma e le raccomandazioni volte a fornire spunti di miglioramento.

Come è noto, le raccomandazioni formulate nel corso delle attività di valutazione possono essere molto variegata riguardando sia **aspetti di carattere più generale e trasversale** (es. l’impostazione strategica del PSR, la ripartizione delle risorse finanziarie, gli indicatori utilizzati, ecc.), sia **questioni più specifiche** che attengono, ad esempio, alle procedure di attuazione di una specifica misura, ai criteri di selezione dei beneficiari e così via.

In considerazione di ciò si procederà, in primo luogo, alla **sistemica riclassificazione delle raccomandazioni** – formulate tenendo conto delle loro caratteristiche, potenzialità e limiti, soggetti destinatari, tempistiche necessari alla concreta attuazione, grado e ambito di applicabilità – seguita dall’**esplicitazione dei risultati attesi** in caso di accoglimento totale e/o parziale delle raccomandazioni.

Il valutatore favorirà, per quanto possibile, la condivisione degli esiti della valutazione e delle raccomandazioni così sistematizzate ai soggetti responsabili dell’attuazione del Programma per poterne raccogliere **la reazione**

(accettazione o non, richieste di chiarimento) e definire l'**individuazione di azioni di follow-up concrete** volte a raggiungere i risultati attesi per ciascuna raccomandazione accolta.

Trascorso il tempo necessario affinché le azioni di *follow-up* siano state individuate, strutturate e/o attivate, il valutatore procederà a verificare in primo luogo il **grado di recepimento delle raccomandazioni formulate** utilizzando una griglia di classificazione di natura qualitativa (cfr Fig 5) ed, in secondo luogo, ad **individuare i risultati ottenuti grazie alle azioni attivate** attraverso l'analisi delle azioni correttive e migliorative intercorse (documentazione attuativa e programmatica), i dati di monitoraggio e, se necessario, il confronto diretto con i principali soggetti responsabili (incontri/*focus group*) dell'attuazione del Programma.

Fig 5. Criteri di classificazione e gradi di recepimento delle raccomandazioni

Criteri di classificazione delle raccomandazioni	Gradi di recepimento delle raccomandazioni
<ul style="list-style-type: none"> • rilievo dell'indicazione, sia in termini assoluti, che in relazione al soggetto destinatario della raccomandazione; • univocità dell'indicazione o, al contrario, la sua possibilità di prestarsi ad interpretazioni e soluzioni differenti; • soggetto destinatario, cioè quello che dovrebbe essere in grado di dar seguito all'indicazione formulata; • livello di condivisione della raccomandazione da parte del soggetto ovvero dei soggetti a cui la stessa raccomandazione si rivolge; • ambito di applicabilità dell'indicazione, che può collocarsi ad un livello più generale del Programma oppure riguardare aspetti più specifici connessi, ad esempio, all'emanazione dei bandi, alla selezione dei progetti, o ad altro ancora; • grado di facilità/difficoltà nel dare seguito all'indicazione; • natura dei risultati attesi e i criteri per verificarli • tempi necessari per dare concreta attuazione all'indicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>soddisfacente</i>: quando vi è stato un pieno recepimento della raccomandazione; • <i>impostata</i>: quando sono state adottate le misure che possono condurre ad un accoglimento soddisfacente; • <i>parziale</i>: quando l'indicazione è stata accolta soltanto in parte; • <i>tracce</i>: quando è possibile individuare i segni che l'indicazione è stata presa in considerazione, anche se non si registrano ancora cambiamenti significativi che vanno nella direzione auspicata; • <i>non attuale</i>: quando l'indicazione a suo tempo formulata risulta superata nei fatti; • <i>giudizio sospeso</i>: quando si ritiene che non vi siano ancora elementi per poter esprimere un giudizio sul follow up; • <i>insufficiente</i>: quando le modifiche apportate non appaiono sufficienti a dare effettivo seguito alle indicazioni formulate dal valutatore; • <i>non recepita</i>: quando non si registra alcun segnale di cambiamento rispetto alle proposte formulate; • <i>non condivisa</i>: quando le indicazioni del valutatore non siano ritenute recepirabili dal soggetto a cui si rivolgono prioritariamente.

2.2.5 Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione

L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione intende rispondere alla domanda:

- **in che misura i criteri di selezione delle operazioni sono stati effettivamente in grado di indirizzare l'attuazione verso le priorità stabilite?**

I **criteri di ammissibilità e di valutazione delle operazioni** assumono un essenziale ruolo di cerniera tra Programma ed attuazione, attraverso una funzione di traduzione in termini operativi delle scelte di priorità operate dal programmatore sulla base dei fabbisogni individuati, degli obiettivi stabiliti e delle risorse allocate.

Il fabbisogno conoscitivo espresso potrebbe essere tradotto nella domanda valutativa: "in che misura i **criteri di selezione** delle operazioni sono stati **effettivamente in grado di indirizzare l'attuazione** verso le priorità stabilite?"

Soltanto a seguito dell'approvazione delle graduatorie delle domande presentate è però possibile valutare in che misura i criteri siano state effettivamente capaci di selezionare i soggetti e gli interventi che la strategia intendeva incoraggiare.

Da una parte una **risposta del contesto** diversa dal previsto (tipico esempio è una domanda inferiore alle disponibilità), dall'altra un **funzionamento in tutto o in parte inatteso delle regole** stabilite, possono infatti

determinare risultati non pienamente conformi alle intenzioni del Programma e del Comitato di Sorveglianza che se ne è fatto interprete con l'approvazione dei criteri di ammissibilità e di valutazione.

In realtà, se gli effetti dei criteri di **ammissibilità** sono in larga misura determinati a priori e il rischio di effetti inattesi è marginale, i criteri di **selezione**, anche quando esprimono scelte apparentemente nette e chiare, possono dare nel loro complesso esiti difficilmente ponderabili. Ciò dipende essenzialmente dal fatto che, per loro natura, i criteri di ammissibilità non interferiscono tra loro⁵, contrariamente ai criteri di valutazione che, attraverso i pesi loro attribuiti, contribuiscono a determinare la posizione di ciascuna domanda in graduatoria, e quindi la sua finanziabilità, in un gioco a somma zero.

L'approccio metodologico per rispondere a questa domanda si basa **sull'analisi dei punteggi conseguiti** per ciascun criterio dalle domande di aiuto presentate per tutte le misure che hanno ricevuto più domande di aiuto di quante non ne potessero essere finanziate.

Ipotizzato che il **tasso di ammissione** (definito come rapporto tra domande ammesse e domande totali) debba essere maggiore per le domande che registrano un punteggio maggiore su un dato criterio di selezione, si è definito il **tasso di efficacia assoluto** di tale criterio come la differenza tra il tasso di ammissione delle sole domande che presentano tale modalità e quello del totale delle domande presentate.

Il tasso di efficacia è compreso tra -1 e +1: tanto più è elevato quanto maggiore è il ruolo positivo che il criterio considerato gioca nella selezione.

Se lo si rapporta al punteggio teorico assegnato a ciascun criterio, si ottiene il **tasso di efficacia relativo**, che riflette, in definitiva, il **rapporto tra l'efficacia selettiva reale** del criterio/modalità (al numeratore) **e la sua efficacia attesa**, implicitamente espressa da sistema di punteggi approvato dal CdS (al denominatore).

Se la realtà è coerente con le attese, il valore del tasso di efficacia relativo è positivo, perché numeratore e denominatore hanno lo stesso segno, e dovrebbe risultare relativamente stabile perché i punteggi più elevati dovrebbero assicurare una maggiore capacità di selezione.

2.2.6 Valutazione della strategia di comunicazione

Attraverso la valutazione della strategia di comunicazione si vuole rispondere alla domanda:

- **la strategia di comunicazione ha migliorato la visibilità della politica, del Programma, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'UE, ed ha accresciuto la sensibilizzazione nei loro confronti?**

La valutazione della strategia di comunicazione del Programma sarà condotta considerando, in particolare:

- **“la visibilità della politica, dei programmi operativi, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'Ue”**
- **“la sensibilizzazione nei loro confronti”** attraverso la percezione dell'azione di comunicazione da parte dei pubblici destinatari in termini di **notorietà, memorizzazione e comprensione** dei messaggi e delle informazioni proposte, iii) **la qualità della comunicazione nell'ambito della rete inter istituzionale** fra i diversi attori coinvolti nella gestione del programma (Agenzie, GAL, CAA, associazioni di categoria, ordini professionali).

Al contempo, l'attività valutativa avrà anche l'obiettivo di **misurare l'efficacia** delle singole iniziative/strumenti di informazione e comunicazione attivati in relazione ai **diversi target** individuati (personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma, partenariato istituzionale, pubblico tecnico esterno all'amministrazione regionale, beneficiari potenziali ed effettivi, partner e *stakeholder*, organi di informazione e *opinion leader*, largo pubblico), al fine di suggerire all'AdG e ai responsabili della comunicazione eventuali **modifiche** da apportare in corso d'opera alla **strategia complessiva** e/o alle singole **iniziative/strumenti**, per aumentarne il **livello di efficacia**.

L'attività di valutazione proposta si svilupperà, pertanto, attorno a **due aspetti** rilevanti:

- la lettura, in chiave valutativa, dell'**attuazione della strategia di comunicazione**, attraverso una verifica del **raggiungimento degli obiettivi previsti** ed analizzando, in particolare, l'utilizzo dei diversi strumenti/iniziative di comunicazione, le eventuali modifiche nelle scelte degli strumenti e delle modalità comunicative adottate;

⁵ L'ammissibilità è un carattere dicotomico (sì-no) e solitamente richiede il rispetto di tutti i criteri: la mancanza anche di uno soltanto rende una domanda non ammissibile

- la valutazione sul **livello di visibilità** del PSR e sulla consapevolezza del **ruolo svolto dall'UE – Regione Sardegna**, attraverso indagini “mirate” presso campioni di cittadini e/o di specifiche categorie di beneficiari.

In accordo alla sezione n. 6 del Piano Pluriennale di Comunicazione del PSR Sardegna 2014/20, per monitorare l'**attuazione della strategia di comunicazione** e verificare, soprattutto, il suo grado di coerenza con quanto previsto in sede di pianificazione, ci si baserà principalmente su un *set* di indicatori in grado di dare conto dell'avanzamento effettivamente raggiunto, in relazione alle diverse tipologie di attività/strumenti di cui è stata prevista l'attivazione.

A tal fine, si farà innanzitutto ricorso agli **indicatori di realizzazione** già definiti nel Piano suddetto (es. n. di strumenti di comunicazione attivati, n. di partecipanti agli eventi informativi con particolare riguardo a quelli afferenti alla “rete di informazione” comprendente URP, GAL ed altri attori rilevanti, n. di opuscoli realizzati generali e tematici, n. di copie distribuite, n. di accessi alle aree web dedicate al PSR, ecc.), oltre ad eventuali altri indicatori che potranno essere proposti dal valutatore e sottoposti all'attenzione dell'AdG e del referente della strategia di comunicazione del PSR.

Per valutare invece **l'efficacia e gli effetti prodotti** dalle attività di informazione e comunicazione sia sul vasto pubblico, che in relazione a specifici *target* di beneficiari, ci si avvarrà sia dei *feedback* che potranno essere eventualmente forniti dai **sistemi interattivi** o raccolti mediante **apposite schede di partecipazione/questionari di gradimento** da far compilare – ad esempio – alla conclusione degli eventi, sia, soprattutto, sulle informazioni quali-quantitative che potranno essere direttamente raccolte dal valutatore attraverso **interviste a testimoni privilegiati, focus group e/o indagini campionarie**, da realizzare con il metodo CATI/CAWI presso specifici *target* costituiti, ad esempio, dai beneficiari (potenziali o effettivi) di interventi finanziati dal PSR o, ancora, presso un *panel* di testimoni privilegiati rappresentativi di particolari categorie di utenza e del partenariato sociale ed economico.

Le informazioni e i dati così raccolti serviranno, in particolare, a valutare il livello di conseguimento degli obiettivi richiamati nella strategia di comunicazione. Anche in questo caso, ci si avvarrà ovviamente degli **indicatori di efficacia** già identificati a livello regionale (es. n. di articoli/notizie pubblicati/trasmessi, grado di diffusione e penetrazione geografica della copertura mediatica, grado di conoscenza dei cittadini e dei beneficiari circa l'esistenza del Programma e in relazione al ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione, ecc.), ma anche di altri indicatori che potranno essere eventualmente proposti dal valutatore per poter effettuare una più puntuale valutazione dei risultati raggiunti.

2.2.7 Valutazione del valore aggiunto dell'approccio Leader

Una domanda che non può mancare nel disegno di valutazione del PSR è:

- in che misura i meccanismi di attuazione delle SSL e le attività di animazione hanno generato valore aggiunto?**

Come da ultimo chiarito nel documento “*Guidelines Evaluations of LEADER/CLLD*” licenziato dalla CE e dall'European Evaluation Helpdesk for Rural development (agosto 2017), la valutazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo deve essere condotta ad un duplice livello:

- a **livello di Programma**, la misura LEADER deve essere innanzi tutto valutata come qualunque altra misura del PSR, considerando, quindi, il livello di efficacia ed efficienza e il contributo offerto al perseguimento degli obiettivi più generali del Programma. Come è noto, la misura 19, attuata in Sardegna mediante i 15 PSL selezionati nell'ottobre 2016, fa principalmente riferimento alla **FA 6B**, ma può avere effetti indiretti – o secondari – anche sulle FA 6A, 1A, 2B, 3A, 5B, 5C. In aggiunta, in tema di effetti secondari, le *Guidelines* invitano a distinguere tra effetti secondari “predominanti” e “addizionali”.

Occorre inoltre ricordare come per il FEASR la valutazione in termini di efficacia, efficienza,



pertinenza, rilevanza della logica di intervento debba considerare in ottica sistemica, unitamente al LEADER **anche le ulteriori strategie di sviluppo locale** di tipo partecipativo e la strategie Aree Interne rilevanti per il territorio regionale.

L'approccio valutativo suggerito dalla ERDN per la valutazione del CLLD a livello di Programma è schematicamente riepilogato nel flusso in figura. La domanda chiave per il LEADER è la n. 17 del QVC.

- a **livello di GAL**, la valutazione dovrà invece considerare la capacità della strategia di sviluppo locale di rispondere efficacemente ai fabbisogni più specifici del territorio e di generare risultati ed impatti a favore della popolazione locale. In questo caso, la valutazione deve puntare ad analizzare soprattutto il c.d. **valore aggiunto** generato dalla corretta applicazione del metodo LEADER, che può essere inteso come i benefici creati in aggiunta a quelli che si sarebbero comunque generati senza ricorrere all'approccio LEADER. Più in particolare, il valore aggiunto del metodo può riguardare sia aspetti **tangibili**, che attengono quindi alle realizzazioni, ai risultati e agli impatti del PSL, che aspetti più **intangibili** (rafforzamento del capitale sociale e miglioramento della *governance* locale).

Fig. 1. La valutazione del valore aggiunto dell'approccio LEADER/CLLD



In questo quadro, il ruolo del valutatore sarà principalmente quello di introdurre e sviluppare un **approccio ascendente** nella rilevazione degli elementi valutativi, **coordinando, orientando e supportando**, dal punto di vista sia metodologico che operativo, **i GAL della Sardegna nelle attività di autovalutazione** della propria *performance* e dei risultati via via prodotti dall'attuazione della strategia di sviluppo locale, anche nell'ottica di identificare ed analizzare il c.d. **valore aggiunto dell'approccio LEADER**, di cui sopra.

A tal riguardo, risulterà rilevante il **patrimonio informativo maturato nel corso della valutazione ex post del PSR Sardegna 2007/13** (condotta da componenti di questa RTI), unitamente agli indirizzi enucleati dalla ERDN nei propri documenti orientativi, distinti in elementi valutativi obbligatori dal punto di vista regolamentare e in elementi "fortemente raccomandati", ossia utili a irrobustire gli strumenti di *self-assessment* a disposizione dei GAL (a partire dalla definizione delle Relazioni annuali sullo Stato di attuazione dei PSL che sono state già implementate nel ciclo di programmazione 2007/13).

Tab 4. Domanda valutativa sul valore aggiunto in materia di animazione del territorio

In che misura il meccanismo di implementazione del PSL e le attività di animazione hanno generato valore aggiunto?		
Criteria di giudizio	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Il GAL ha avuto la capacità di mobilitare e implementare lo sviluppo rurale tramite risposte innovative a vecchi e nuovi problemi	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti finanziati innovativi oppure progetti "pilota" • Numero e tipologia di strutture di cooperazione create 	Peso % dei progetti innovativi sulla spesa complessiva

A questo riguardo, gli elementi obbligatori sul piano regolamentare per il **self-assessment** sono circoscrivibili:

- ad un **focus sugli strumenti gestionali e di monitoraggio** delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) che preveda anche concrete attività valutative collegate alle SSL;
- all'**auto valutazione delle SSL**, in termini di **coerenza interna** (rispetto agli obiettivi, agli interventi previsti e ai risultati/impatti attesi) **ed esterna** rispetto al più ampio ventaglio di strumenti di sviluppo locale implementati nel territorio e di rilevanza nell'indirizzare gli interventi verso i principali fabbisogni del territorio, individuati attraverso l'analisi SWOT condotta in fase di "need assessment".

2.2.7.1 Strumenti e metodi per l'autovalutazione dei GAL

Nell'odierno periodo di programmazione, le attività valutative inerenti all'attuazione del metodo LEADER/CLLD devono essere svolte sia a livello di Programma, tramite la verifica del contributo al perseguimento degli obiettivi del PSR, che a livello locale, attraverso la valutazione delle strategie di sviluppo locale (SSL) gestite e attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL).

In tal senso, le disposizioni regolamentari introducono elementi di responsabilità in capo ai GAL in materia di monitoraggio e valutazione al duplice scopo di migliorare le capacità gestionali e attuative dei partenariati locali e di rafforzare i risultati derivanti dall'applicazione del LEADER.

In linea con le richieste formulate nella documentazione di gara, a cui l'Offerta Tecnica presentata dal RTI ha dato seguito, la modalità **dell'autovalutazione risulta quella prescelta per ottemperare ai compiti di valutazione in capo ai GAL**.

Box – Le tre dimensioni fondamentali per la valutazione del valore aggiunto LEADER

Le attività di valutazione devono essere indirizzate a cogliere il valore aggiunto del metodo LEADER inteso come capacità dei GAL di ingenerare, attraverso le attività promosse nell'ambito delle SSL, comportamenti virtuosi da parte degli attori locali coinvolti e nella governance multilivello, ponendo le basi per cambiamenti strutturali e duraturi nei territori di riferimento. Il valore aggiunto del LEADER/CLLD dovrebbe, quindi, emergere dalla realizzazione delle SSL, tramite l'adozione di meccanismi di attuazione partecipativi supportati dalle attività di animazione territoriale effettuate dai GAL⁶.

Per la valutazione del valore aggiunto LEADER è necessario osservare tre dimensioni fondamentali:

il capitale sociale, ossia la capacità degli attori locali, pubblici e privati, di organizzarsi attorno a degli obiettivi comuni, alimentando un clima di fiducia e ampliando le competenze di ciascuno di essi;

la governance, attraverso la creazione di reti e la promozione di forme di cooperazione tra gli enti locali basata sulla comune identità territoriale, il mutuo apprendimento e il perseguimento dell'interesse collettivo;

i risultati "potenziati" delle SSL derivanti dalla qualità dei progetti finanziati, dalla rappresentatività dei partenariati e dalla capacità degli attori coinvolti di creare consenso attorno alle iniziative promosse.

Ciò premesso, riguardo alle **attività di valutazione e monitoraggio in capo ai GAL**, il ruolo del valutatore sarà principalmente quello di introdurre e sviluppare un approccio ascendente nella rilevazione degli elementi valutativi, **coordinando, orientando e supportando, dal punto di vista metodologico e operativo, le attività di autovalutazione** dei risultati raggiunti nell'ambito delle SSL da parte dei GAL.

Operativamente le **attività di supporto all'autovalutazione dei GAL**, in stretto coordinamento con l'Amministrazione del Programma, potranno essere realizzate prevedendo alcuni step principali:

1. **disamina della documentazione prodotta dai GAL**, a partire dai Piani di Azione e dei relativi Complementi di attuazione, che consentirà di ricostruire il quadro strategico predisposto dai GAL e di individuare i temi di maggiore interesse per le attività di autovalutazione e gli eventuali elementi di potenziale criticità;

⁶ Cfr. European Evaluation Helpdesk for Rural Development, *Guidelines. Evaluation of LEADER/CLLD*, August 2017

2. supporto per la **definizione degli obiettivi e degli elementi metodologici da porre alla base delle attività di autovalutazione**. Tale supporto potrà sostanziarsi nella stesura di una nota metodologica/indice ragionato di un modello univoco di autovalutazione delle SSL che, a partire dalle disposizioni regolamentari e dalle indicazioni fornite nei documenti di indirizzo allo scopo, in primis il documento "Guidelines Evaluations of LEADER/CLLD", sarà volto a orientare i GAL nella definizione di un quadro valutativo tarato sugli ambiti di approfondimento raccomandati, senza comunque tralasciare le specificità delle SSL di loro competenza;
3. supporto per **l'elaborazione dello strumento di rilevazione** (Questionario di autovalutazione comune per il quale si terranno in debita considerazione le citate tre dimensioni per la valutazione del valore aggiunto LEADER), che i GAL utilizzeranno per l'autovalutazione, predisponendo un questionario di massima, da condividere preliminarmente con l'Amministrazione del Programma e, in un momento immediatamente successivo, con i GAL al fine di socializzare la prima versione del questionario e individuare eventuali elementi suscettibili di ulteriore approfondimento;
4. **sensibilizzazione e abilitazione dei GAL**. Il modello di autovalutazione e il questionario di massima sarà condiviso con l'Amministrazione del Programma e alla luce di tale condivisione sarà realizzata un'attività di sensibilizzazione con i GAL; in tal senso, si prevede di realizzare un momento di incontro e confronto con i GAL, volto a testare la fruibilità dell'indice ragionato del modello di autovalutazione e del questionario, raccogliendo eventuali suggerimenti per il loro miglioramento; tale momento di confronto potrebbe essere gestito facendo ricorso al metodo del focus group che si presta allo scambio di idee e alla elaborazione di proposte operative.

A conclusione delle attività finalizzate a supportare la definizione degli obiettivi, del modello e dello strumento di autovalutazione, i GAL dovranno avviare le attività di autovalutazione. Laddove richiesto dagli stessi GAL, il Valutatore potrà fornire il proprio supporto metodologico per la compilazione del questionario di autovalutazione.

Gli esiti dei questionari di autovalutazione, raccolti ed analizzati da parte del Valutatore, costituiranno la base per la redazione dei Rapporti sull'autovalutazione dei GAL, ossia: il Rapporto tematico sulle autovalutazioni dei GAL (entro il 31 dicembre 2020) e il Rapporto tematico di aggiornamento delle autovalutazioni dei GAL (entro il 30 settembre 2024).

A valle del primo Rapporto, e sulla base degli esiti che emergeranno, sarà possibile effettuare un follow up per supportare in itinere il prosieguo delle attività di autovalutazione.

Rispetto alle fasi e modalità di supporto descritte, è possibile sintetizzare nella tabella seguente gli ambiti del supporto e le attività, le metodologie e gli strumenti che saranno messi in campo con evidenza della tempistica.

Ambito del supporto/attività	Strumenti e metodi	Attori responsabili	Tempistica
Definizione degli obiettivi e proposta del modello di autovalutazione e dello strumento	Analisi desk della documentazione prodotta dai GAL	Valutatore	Dicembre 2019
	Nota metodologica/indice ragionato del modello di autovalutazione		
	Bozza di questionario di autovalutazione comune		
	Incontro con AdG per condivisione della nota metodologica/indice ragionato e della bozza di questionario di autovalutazione		
Abilitazione al modello di autovalutazione	Focus Group Presentazioni di sintesi (slide)	Valutatore GAL	Febbraio 2020
Compilazione del questionario	Autovalutazione	GAL	i) Entro Maggio 2020
			ii) Entro Febbraio 2024
Rapporti tematici	Analisi ed elaborazione degli esiti dei questionari	Valutatore	i) Rapporto tematico sulle autovalutazioni dei GAL: 31 dicembre 2020
			ii) Rapporto tematico di aggiornamento delle autovalutazioni dei GAL: 30 settembre 2024

2.3 LA MISURAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI IMPATTO

Le tabelle seguenti sintetizzano il metodo e le fonti con i quali saranno misurati gli indicatori complementari di risultato e gli indicatori di impatto

Tab 5. Metodologia e fonti per la misurazione degli indicatori complementari di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Metodologia	Fonti
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	<p>Metodologia strutturata in due fasi successive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stima di un coefficiente di elasticità tra gli investimenti in macchinari, impianti (misura 4.1) e gli indicatori di performance delle imprese agricole (stima di una funzione di produzione a livello di impresa di tipo Cobb-Douglas). 2. Utilizzo del coefficiente ai fini della stima dell'impatto generato dagli investimenti attivati dalla misura 4.1 sugli indicatori di outcome. <p>Alcune limitazioni dovute alle caratteristiche dei dati a disposizione per le analisi e la mancanza di dati di bilancio relativi alle imprese beneficiarie non ha consentito di realizzare un'analisi valutativa basata su un approccio controfattuale. Tale approccio verrà invece adottato in una fase più avanzata, che consentirà di valutare gli effetti netti della policy. La fonte primaria dei dati sarà fornita da un'indagine da svolgere direttamente presso le imprese beneficiarie (trattati). A questo campione, si affiancherà un campione di imprese non agevolate (non trattati) che verranno rintracciate tramite una procedura di matching statistico sulla banca dati RICA.</p> <p>Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 27 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • Banca dati RICA regionale, comprendente oltre 1.650 imprese agricole osservate tra gli anni 2008-2017; • Dati di monitoraggio.
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)		
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	<ul style="list-style-type: none"> • Il metodo ha tenuto conto degli interventi relativi al miglioramento delle infrastrutture irrigue (M 4.3.2). Per questa componente si è fatto riferimento allo studio specifico condotto da ISRI relativo alla valutazione degli interventi per le risorse idriche finanziati dalla Misura 125 del PSR 2007-13. 	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • Dati di monitoraggio finanziario; • ISRI (ottobre 2015), Valutazione degli interventi per le risorse idriche finanziati dalla Misura 125 (valutazione in itinere del PSR Sardegna 200713)
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	<p>Stima dell'incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati elaborata sulla base dei dati relativi agli impegni di non lavorazione (semina su sodo) previsti dall'intervento 10.1.1, prendendo in considerazione la riduzione di emissioni dovuta al risparmio di carburante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • Database SIAN.
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	<p>Esame dei progetti sovvenzionati, analisi degli impianti realizzati per tipologia e stima dell'energia prodotta.</p> <p>Nel caso si osservi un basso livello di avanzamento degli interventi considerati, analisi valutativa finalizzata all'esame della rilevanza della progettualità selezionata o in corso di selezione, ossia alla verifica dell'adeguatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche connesse alla produzione di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura e documentazione procedurale; • Dati di monitoraggio • Database SIAN; • Rete Sistan, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo.

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Metodologia	Fonti
	energia da fonti rinnovabili.	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	<p>L'indicatore R18 è composto dai valori di quattro componenti: "fermentazione enterica" (CH₄), "gestione dei reflui" (N₂O), "fertilizzazione e gestione delle colture" (N₂O) e "risicoltura" (CH₄).</p> <p>Il metodo di calcolo dettagliato dei valori delle quattro componenti succitate è illustrato nella risposta al CEQ 14 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • Database RICA; • Ispra (2018), Stima dei fattori di emissione; • Schütz et al. (1989), coefficiente di emissione stimato per l'Italia; • Manuali tecnici (Ribauda, 2019); • IPCC 2006 e successivi aggiornamenti; • DPI Regione Sardegna, 2018; • Regolamento 848/18; • ZVN; • D.M. 19.04.1999 - CBPA.
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	<p>L'indicatore R19 è composto dai valori delle componenti "allevamenti" e "concimazioni azotate".</p> <p>Il metodo di calcolo dettagliato dei valori delle due componenti succitate è illustrato nella risposta al CEQ 14 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • EMEP (2016), Linee guida EMEP/CORINAIR; • APAT - ex Ispra, Coefficienti di emissione stimati al livello nazionale per ogni categoria animale; • Database RICA; • Manuali tecnici (Ribauda, 2019).

Tab 6. Metodologia e fonti per la misurazione degli indicatori di impatto

Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
1. Reddito da impresa agricola [Tenore di vita degli agricoltori]	<p>Metodologia strutturata in due fasi successive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stima di un coefficiente di elasticità tra gli investimenti in macchinari, impianti (misura 4.1) e gli indicatori di performance delle imprese agricole (stima di una funzione di produzione a livello di impresa di tipo Cobb-Douglas). 2. Utilizzo del coefficiente ai fini della stima dell'impatto generato dagli investimenti attivati dalla misura 4.1 sugli indicatori di outcome. <p>Alcune limitazioni dovute alle caratteristiche dei dati a disposizione per le analisi e la mancanza di dati di bilancio relativi alle imprese beneficiarie non ha consentito di realizzare un'analisi valutativa basata su un approccio controfattuale. Tale approccio verrà invece adottato in una fase più avanzata, che consentirà di valutare gli effetti netti della policy. La fonte primaria dei dati sarà fornita da un'indagine da svolgere direttamente presso le imprese beneficiarie (trattati). A questo campione, si affiancherà un campione di imprese non agevolate (non trattati) che verranno rintracciate tramite una procedura di matching statistico sulla banca dati RICA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • Banca dati RICA regionale, comprendente oltre 1.650 imprese agricole osservate tra gli anni 2008-2017; • Dati di monitoraggio.
2. Reddito dei fattori in agricoltura [totale]		
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura [totale (indice)]		

Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
	Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 27 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.	
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura [totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo) / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra / ammonia emissions from agriculture]	<p>Colture.</p> <p>Attraverso la somministrazione di azoto alle colture è possibile stimare (metodo suggerito da IPCC 2006 e successivi aggiornamenti), le emissioni di N₂O e di NH₃ in atmosfera che ne conseguono (vedi calcolo R18 e R19).</p> <p>Recuperate le superfici e le rese per singola coltura è possibile stimare il fabbisogno di azoto per singola coltura con i fattori tecnici per la produzione in convenzionale, al fine di ottenere il valore di emissione complessivo dell'agricoltura nella regione come se tutte le aziende operassero in condizioni ordinarie. Ai valori ottenuti per la gestione dei suoli vanno sottratti i valori assoluti degli effetti netti già stimati per gli indicatori R18 (per N₂O e CH₄) e R19 (per NH₃), applicando pertanto l'effetto netto prodotto dagli impegni del PSR considerati.</p> <p>Allevamenti.</p> <p>Attraverso i fattori di emissione stimati da ISPRA, è possibile simulare per ogni capo di bestiame allevato le emissioni in atmosfera di N₂O, CH₄ e NH₃ relativamente alle diverse fasi di gestione e vita dell'animale.</p> <p>Recuperate le consistenze regionali degli allevamenti, per ogni categoria animale allevata vanno applicati i coefficienti di emissione specifici per i tre gas d'interesse, ottenendo così una stima delle emissioni complessive regionali totali e per categoria animale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • IPCC 2006 e successivi aggiornamenti; • Istat, Rese per singola coltura; • Istat, Consistenze regionali degli allevamenti; • Ispra (2018), Stima dei fattori di emissione
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) [totale (indice)]		<ul style="list-style-type: none"> • LIPU, Woodland Bird Index.. Si fa presente che dopo il 2014 non sono più disponibili rilevazioni.
9. Agricoltura di alto valore naturale [totale]	Analisi delle misure del PSR e individuazione degli interventi idonei a conferire elevato valore naturalistico alle (minoritarie in Sardegna) superfici che non ne hanno.	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • Andersen ed altri, 2003; • Ispra, 2010.
10. Estrazione di acqua in agricoltura [totale]	<p>Stima dei fabbisogni idrici e della loro variazione sulla base dei parametri ricavati dai dati RICA.</p> <p>Il metodo prevede la costruzione di un dataset di volumi di adacquamento medio per ogni coltura, utilizzato per determinare a quanto ammontino mediamente nella regione le esigenze irrigue di ogni coltura.</p> <p>Una volta stimati gli adacquamenti medi di ogni coltura irrigua, va calcolato l'adacquamento complessivo atteso per tutta la regione sulla base dei dati pubblicati da ISTAT relativi alle superfici coltivate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bandi di misura; • Database RICA; • Manuali tecnici (Ribauda, 2019); • Istat, dati relativi alle superfici coltivate.

Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
<p>11. Qualità dell'acqua [Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata/discreta/scarsa / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee Qualità elevata/discreta/scarsa]</p>	<p>Analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agronomiche volte al miglioramento della gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.</p> <p>Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 28 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programma di monitoraggio, nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna; • Cartografia in formato vettoriale relativa alle superfici ammesse a finanziamento dal PSR 2007/2013 per le misure 211, 212 e 214; • Digital Terrain Model (DTM), passo 10 m, reperibile presso il geoportale regionale (www.sardegna.geoportale.it).
<p>11. Qualità dell'acqua Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata/discreta/scarsa / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee Qualità elevata/discreta/scarsa]</p>		
<p>12. Materia organica del suolo nei seminativi [Stime totali del contenuto di carbonio organico / Contenuto medio di carbonio organico]</p>	<p>Stima mediante analisi della spazializzazione GIS a partire dai dati ESDAC-JRC relativi al contenuto di carbonio organico nei suoli.</p> <p>Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 26 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Database SIAN; • Modello agro-ecosistemico CENTURY; • ESDAC – JRC; Lugato et al., 2015; • SPADE, 2018; • LUCAS point, 2010; • Spazializzazione in ambiente GIS.
<p>13. Erosione del suolo per azione dell'acqua [Tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica / superficie agricola interessata]</p>	<p>Applicazione alla scala regionale della metodologia RUSLE2 – Revised Universal Soil Loss Equation.</p> <p>Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 26 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • RUSLE2 – Revised Universal Soil Loss Equation (Panagos et al, 2015); • Database SIAN; • ESDAC – JRC; Lugato et al., 2015; • SPADE, 2018; • Spazializzazione in ambiente GIS; • Ispra, Carta d'uso del suolo Corine, 2012.

Nome dell'indicatore comune di impatto	Metodologia	Fonti
14. Tasso di occupazione [zone rurali (scarsamente popolate): 15-64 anni e 20-64 anni]	Stima dell'effetto netto del PSR mediante l'analisi di regressione. Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 22 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma.	<ul style="list-style-type: none"> • Istat; • Eurostat; • CEDEFOP, 2017; • Dati di monitoraggio.
15. Tasso di povertà [totale/zone rurali (scarsamente popolate)]	Approccio metodologico di tipo statistico-descrittivo. Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 25 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma	<ul style="list-style-type: none"> • Eurostat; • INPS, Osservatorio statistico sul Mondo agricolo ; • MEF, Statistiche sulle dichiarazioni fiscali IRPEF; • Istat, Rilevazione sulle forze lavoro; • Istat, Conti nazionali; • Rete Sistan, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; • Dati di monitoraggio.
16. PIL pro capite [zone rurali]	Stima del valore sul PIL pro capite in PPS al 2018 a partire dai dati Istat/Eurostat. Preliminare quantificazione del valore aggiunto dei progetti di investimento conclusi da almeno due anni e verifica dell'incidenza in termini di variazione del PIL pro capite. Il metodo di calcolo dettagliato è illustrato nella risposta al CEQ 29 del Rapporto di Valutazione generale sull'andamento del Programma	<ul style="list-style-type: none"> • Rete Sistan, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; • Istat, Rilevazione sulle forze lavoro; • Istat, Conti nazionali; • Istat (2018), Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065; • Banca di Italia (2018), L'Economia della Sardegna. Aggiornamento congiunturale; • Regione Sardegna (2018), Sardegna in cifre 2018. Il nuovo assetto territoriale.

3 LE FONTI DI DATI PRIMARIE E SECONDARIE

3.1 MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE FONTI E DEGLI STUDI

L'attività di acquisizione ed elaborazione dei dati rappresenta il cuore dell'attività di valutazione e, nella sostanza, si identifica con le fasi della valutazione di osservazione e di analisi.

I dati raccolti e le relative elaborazioni sono "strumenti di lavoro", ma anche **output** dotati di un proprio valore ed interesse; ed è in base a questa considerazione che l'insieme dei dati raccolti ed elaborati saranno messi a piena disposizione del Committente nel corso del servizio.

Le fonti primarie (quantitative e qualitative) e secondarie concorrono, in diversa misura, a fornire gli elementi informativi necessari per valutare i differenti aspetti dell'attuazione del Programma. La tabella seguente sintetizza gli **ambiti potenziali di utilizzo** più significativi delle diverse tipologie di **fonti considerate**, sia con riferimento all'oggetto, che alle finalità della valutazione.

Tab 7. Utilizzo delle fonti nei diversi ambiti valutativi

FONTI E MODALITÀ DI RACCOLTA	FONTI PRIMARIE						FONTI SECONDARIE						
	Indagini dirette presso:			Osservazione diretta	Raccolta opinioni qualificate		Monitoraggio e dati di progetto	SIAN	RICA	SISTAN	Statistiche e analisi tematiche (CREA, ISMEA...)	Cartografia tematica	Monitoraggio ambientale
	beneficiari diretti	beneficiari indiretti	non beneficiari		con interviste individuali	con interazione tra esperti							
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE													
Innovazione, cooperazione, conoscenza	◆	◆			◆	◆	◆		◆	◆	◆		
Competenze e capitale umano	◆				◆		◆		◆				
Qualità dei prodotti e valorizzazione commerciale	◆				◆			◆		◆			
Ricambio generazionale	◆						◆	◆			◆		
Competitività produttori primari	◆						◆	◆	◆	◆	◆		
Integrazione di filiera					◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆		
Biodiversità							◆	◆			◆	◆	◆
Gestione delle risorse idriche				◆	◆		◆	◆		◆	◆	◆	◆
Gestione del suolo	◆			◆			◆	◆		◆	◆	◆	◆
Efficienza nell'uso dell'acqua	◆	◆					◆	◆		◆			◆
Efficienza energetica e rinnovabili							◆		◆				
Conservazione e sequestro carbonio				◆			◆	◆		◆	◆	◆	◆
Emissioni GHG e ammoniaca							◆			◆	◆		◆
Diversificazione ed occupazione	◆	◆	◆				◆		◆				
Sviluppo locale		◆			◆	◆	◆		◆	◆			◆
Accessibilità TIC					◆		◆		◆	◆			
FINALITÀ VALUTATIVA													
Avanzamento					◆		◆			◆			
Efficacia	◆	◆		◆	◆	◆	◆	◆		◆	◆	◆	◆
Efficienza					◆		◆	◆		◆			
Utilità	◆	◆					◆		◆			◆	
Equilibrio							◆	◆		◆		◆	
Priorità comunitarie e nazionali							◆		◆				◆
Sostenibilità	◆	◆							◆				◆
Buone prassi					◆	◆	◆			◆			◆

◆ = Utilizzo primario ◊ = Utilizzo complementare o di contesto

Nel cap. 2 sono indicate, per ogni domanda valutativa, le principali fonti che potranno essere usate nella fase dell'osservazione. **Eventuali altri studi e valutazioni rilevanti** potranno essere individuati e selezionati anche nel

momento delle osservazioni ed analisi condotte per ogni quesito e, salvo una preliminare verifica della loro significatività ed affidabilità, saranno utilizzati nella fase dell'analisi e del giudizio in ragione del loro contenuto.

3.2 FONTI PRIMARIE

Per l'acquisizione dei dati primari, si farà ricorso a tecniche di tipo **quantitativo** – basate su rilevazioni campionarie – quando il numero dei beneficiari è elevato e la tipologia di interventi da valutare relativamente omogenea, mentre opererà per tecniche di tipo **qualitativo** – basate su interviste semi strutturate, *focus group*, casi di studio – quando la platea dei beneficiari risulta ridotta, ovvero quando la complessità dell'intervento finanziato e/o la numerosità di soggetti complessivamente coinvolti, rende necessario il ricorso ad un approccio diverso.

Nella Tab. 1 si riporta un quadro concernente le tecniche di rilevazione dei dati primari cui si propone di ricorrere per le **principali domande**, specificando, per ciascuna di queste, le tipologie e le modalità di raccolta dei dati previste, nonché l'oggetto e il numero di rilevazioni, quando rilevanti.

Si tratta, naturalmente, di indicazioni che scaturiscono dal quadro metodologico illustrato più avanti e basate **su quanto previsto nel PSR** in merito sia alle caratteristiche degli **interventi programmati** e dei **soggetti coinvolti** sia, ancora, alle dimensioni dei **target** che si prevede di raggiungere.

Questi ultimi, in particolare, sono stati utilizzati per definire realisticamente la numerosità campionaria, contemperando le esigenze di **significatività statistica** e, di contro, le **crescenti difficoltà** che si incontrano mano a mano che aumenta il tasso di **copertura dell'universo**, che di norma difficilmente si riesce a spingere oltre il 50% (di risposte valide).

Le numerosità indicate sono tali da garantire uno standard di **errore campionario massimo** del 10% con intervallo di confidenza del 95%, per **universi** di dimensioni pari o superiori a **200 unità**. Al di sotto di questa dimensione dell'universo di riferimento per i motivi anzidetti, difficilmente potranno essere assicurati questi standard di significatività statistica, assumendo le indagini un prevalente valore qualitativo.

Questa tabella, occorre ricordarlo, è focalizzata sulla **sola attività di rilevazione dei dati primari**. Non riguarda, quindi, tutti i temi e le Focus area del PSR e – naturalmente – si integra a monte ed a valle con la raccolta e l'elaborazione di dati di fonte secondaria.

Tab. 1. Modalità e tecniche di rilevazione delle fonti primarie per le domande e i temi che ne prevedono l'utilizzo

Temi valutativi	Interviste strutturate			Interviste semistrutturate		Focus group	Studi di caso
	soggetti	mezzo	numero	soggetti	numero		
Focus Area							
1A (QVC 1)	Destinatari formazione e consulenza	• Cartaceo • CAWI	• 300-500	Responsabili, docenti	15-30		
1B (QVC 2)				Responsabili PEI/reti	3-6	Aziende, mondo della ricerca	
1C (QVC 3)	Destinatari formazione	• Cartaceo • CAWI	150-300				
2A (QVC 4)	Aziende beneficiarie e non	CATI	150-250				
2B (QVC 5)	Giovani beneficiari	CATI o CAWI	150-250			Giovani beneficiari e non	
3A (QVC 6)	Aziende beneficiarie	CATI o CAWI	30-60	Rappresentanti consorzi, responsabili progetti filiera	8-10	Componenti delle filiere	
4A (QVC 8)	Aziende biologiche	CAWI	100-200			Soggetti filiera bio	Casi bio di successo (4-5)
4C (QVC 10)	Aziende beneficiarie	CAWI	100-200				
5C (QVC 13)				Titolari e tecnici progetti	10-20		
6A (QVC 16)	Nuove aziende beneficiarie e non	CATI CAWI	30-50	Responsabili progetti di cooperazione	5-10		

Temi valutativi	Interviste strutturate			Interviste semistrutturate		Focus group	Studi di caso
	soggetti	mezzo	numero	soggetti	numero		
6B (QVC 17)	Soggetti beneficiari	CATI	70-120	Responsabili GAL e attori del territorio	8	Soggetti GAL	
Temi trasversali rilevanti							
AT (QVC 20)	Soggetti impegnati in attuazione	CAWI	20-30	AdG, responsabili misura	1-5		
RRN (QVC 21)	Soggetti impegnati in programmazione, attuazione, divulgazione	CAWI	20-30	Rappresentanti RRN	1-5		
Procedure	Soggetti impegnati in attuazione		In relazione alle criticità rilevate	Soggetti impegnati in attuazione	In relazione alle criticità rilevate	Soggetti coinvolti attivamente e passivamente nell'attuazione	

3.3 FONTI SECONDARIE

Se le fonti primarie hanno spesso una valenza interpretativa immediata ed insostituibile, il valore principale delle fonti secondarie è conoscitivo e descrittivo, salvo poi acquisire valore interpretativo attraverso l'analisi statistica.

In particolare, le fonti secondarie:

1. servono a misurare gli effetti diretti dell'intervento, com'è nel caso dei dati di monitoraggio;
2. sono utilizzati nella stima degli effetti indiretti dell'intervento, i risultati e gli impatti come, tipicamente, per i dati macroeconomici;
3. sono usati come parametro di riferimento (es: dati di contesto, situazioni ante-intervento e controfattuali, *benchmark*; etc.);

Una disamina delle principali fonti secondarie che potranno essere utilizzate per realizzare il servizio è riportata nel cap. 4 dell'Analisi di valutabilità, e qui ripetuta per comodità di consultazione.

- **PSR Sardegna 2014-2020, versione 4.0, 19 settembre 2018:** è la fonte cui fare riferimento per la comprensione e la ricostruzione della strategia, e quindi per la costruzione delle schede di valutazione. Attraverso l'analisi di contesto, la SWOT, l'individuazione dei fabbisogni illustra, insieme alla valutazione ex ante, gli elementi su cui sono stati definiti gli obiettivi, stabilita l'allocazione finanziaria e fissati i *target*. Le schede di misura definiscono nel dettaglio gli interventi che possono essere realizzati e le regole da seguire. Malgrado ogni modifica del Programma sia sempre predisposta con estrema attenzione a tutte le relative implicazioni sotto i diversi profili, la complessità del documento e la frequenza dei riferimenti interni diretti e indiretti può determinare nel succedersi delle versioni elementi di incongruenza tra i diversi capitoli.
- **RAA:** la relazione annua di attuazione, rappresenta la "narrazione ufficiale" del Programma nell'anno precedente, ed è il luogo in cui convergono in maniera strutturata tutte le informazioni qualitative e (soprattutto) quantitative sull'attuazione. È il punto di partenza necessario per comprendere lo stato dell'attuazione del Programma, ma le informazioni che contiene hanno da sei a diciotto mesi di ritardo.
- **Sito Web del PSR Sardegna 2014-2020** (<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale>): oltre ai documenti di programma, alla normativa europea di riferimento, a schede per la consultazione, riporta tutte le notizie più aggiornate in merito all'attuazione e consente di consultare tutti i bandi di selezione per le diverse misure ed azioni, corredate della relativa documentazione.
- **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale): il SIAN è collegato al Sistema Integrato di Controllo e Gestione di **AGEA**, il quale permette la condivisione delle risorse informative relative alle aziende agricole e non beneficiarie della PAC. L'archivio SIAN contiene l'anagrafe dei beneficiari con ortofoto ed informazioni di dettaglio sul capitale fondiario ed agrario, oltre che sull'uso del suolo. Soprattutto, il SIAN ospita i dati analitici dell'attuazione delle misure di sua competenza (in particolare le misure a premio) rese disponibili

per tutti i beneficiari con dettaglio a livello di sub-particella catastale. L'accesso al SIAN richiede l'accreditamento, che – secondo la categoria del richiedente, è limitato ad uno o più specifici dataset.

Anche a fronte di un'ampia gamma di informazioni disponibili per la singola consultazione, per le esigenze della valutazione, i dati disponibili in forma tabellare (cioè per tutti i record contemporaneamente) sono in realtà limitati ad informazioni anagrafiche e identificative della domanda. Per le misure a superficie sono anche disponibili gli appezzamenti delle aziende richiedenti, con i relativi requisiti di superficie e di uso (ma non per le misure forestali). Per le domande relative a misure strutturali non è fornita alcuna informazione di dettaglio, a parte gli importi e lo stato della domanda e, successivamente, ai pagamenti effettuati. Per queste è però reso disponibile l'indirizzo PEC dei beneficiari (non disponibile per le domande a superficie), che è possibile utilizzare per condurre indagini di campo.

Tutte le altre informazioni presenti nel SIAN – ad esempio i dettagli dei progetti presentati o i punteggi attribuiti in istruttoria – risultano accessibili (ma non direttamente al valutatore) solo aprendo un record per volta. Lo stesso vale, a maggior ragione, per i documenti allegati alle domande, come i business plan, i computi metrici, le relazioni tecniche ecc., che sono presenti di norma in forma non elaborabile, né standardizzata: si tratta di un limite notevole per tutti gli interventi che hanno centinaia o migliaia di beneficiari.

- **Business plan.** I BP sono presentati a corredo delle domande di aiuto a valere sulle misure e sottomisure ad investimento (ad es. la 4.1, la 4.2 e la 6.1), descrivono in maniera strutturata le caratteristiche delle aziende ammesse a finanziamento e gli aspetti qualitativi e quantitativi salienti dei progetti finanziati, costituendo peraltro un'utile base di riferimento per la determinazione degli indicatori di risultato a carattere economico. La Sardegna non utilizza alcun sistema unificato di standardizzazione ed inserimento dei dati, di modo che, in concreto – i Business plan sono files .pdf scansionati che devono essere dapprima raccolti, poi sottoposti a OCR (con esiti incerti), poi standardizzati ed infine riportati ad uno schema comune di lettura per potere essere utilizzati per finalità valutative.
- **RRN – Rete rurale nazionale.** Ha prodotto e promosso una serie di studi tematici e documenti di indirizzo a carattere metodologico, che sono regolarmente presentati in convegni e giornate di studio, oltre che resi disponibili sul sito <http://www.reterurale.it>. Il sito ospita una ricca rassegna di letteratura tecnica, scientifica e valutativa di diverse fonti su tutte le tematiche di interesse dello sviluppo rurale.
- **Banca dati RICA:** contiene i dati tecnico-economici e contabili delle rilevazioni della Rete d'Informazione Contabile Agricola che si riferiscono ad un campione statisticamente rappresentativo di aziende agricole regionali. I dati sono resi disponibili dopo circa due anni la chiusura dell'esercizio cui si riferisce la rilevazione. Le Regioni hanno la disponibilità dei microdati, mentre ai soggetti privati risultano accessibili solo le tabelle di sintesi. Sono attualmente disponibili i dati relativi alle rilevazioni di 10 anni: dal 2008 al 2017. Ogni anno sono state rilevate circa 500 aziende, con una frequenza media di tre rilevazioni per ogni azienda. Nel corso dei 10 anni hanno quindi partecipato poco meno di 1.700 aziende, di cui solo 600 con una serie di quattro o più rilevazioni (il minimo per comprendere le dinamiche).
- **BDN – Banca Dati Nazionale,** del Ministero della Salute, gestita dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo, responsabile del sistema di identificazione e registrazione animale. Detiene e mette a disposizione i dati relativi alla consistenza ed ai movimenti del patrimonio zootecnico. È inoltre l'organo di riferimento per il SIGC con riferimento alle misure che prevedono premi per capo.
- **Laore Sardegna** è l'agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Svolge funzioni di assistenza tecnica anche per l'attuazione di alcune misure del PSR, e possiede quindi un rilevante patrimonio informativo, frutto di una costante attività su tutto il territorio e di un consolidato rapporto con buona parte delle aziende agricole attive nella regione. Vale la pena di ricordare che, per la sola attività di supporto all'attuazione della misura sul benessere animale nel passato ciclo di programmazione, ha erogato ogni anno la formazione a circa l'80% degli allevatori ovi-caprini.
- **AGRIS Sardegna** è l'agenzia della Regione Sardegna per la ricerca scientifica, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nei settori agricolo, agroindustriale e forestale.
- **Registro Imprese di Infocamere (Sistema delle Camere di Commercio).** Contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di

900.000 bilanci societari depositati ogni anno. Questi ultimi assumono interesse soprattutto nell'analisi degli effetti degli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione.

- Database **Eurostat**. Raccoglie i dati degli Istituti di statistica nazionali dei paesi della UE, e li rielabora per garantirne l'omogeneità. Ne assicura in tal modo la confrontabilità a livello europeo, in particolare con riferimento agli indicatori di baseline e di impatto. Il database è diviso per tematiche: di specifico interesse del PSR sono: *Agriculture, forestry and fisheries, Land cover and land use, soil, landscape, Regional statistics*.

Dati ed informazioni raccolte ed elaborate dal **Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)**.

- **ISTAT**. Oltre a realizzare i censimenti (agricoltura, popolazione, attività produttive), effettua una serie di rilevazioni periodiche sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole, sulla distribuzione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, sulle intenzioni di semina. Nella sua funzione di ente centrale di raccolta dei dati statistici, ISTAT presenta anche un'ampissima batteria di dati di natura ambientale, che però sono in molti casi raccolti da altri soggetti. Che siano prodotti dall'ISTAT o da istituzioni esterne, i dati convergono ormai in poche banche dati estremamente articolate, tra cui vale la pena citare - per le finalità valutative - la banca dati I.STAT, l'Archivio unico indicatori regionali, le statistiche per il commercio estero Coeweb, oltre ai censimenti dell'agricoltura, della popolazione e delle imprese.
- **CREA**. Ha prodotto e presentato una serie di studi a carattere tecnico-scientifico, talora anche sperimentale sugli aspetti economico produttivi ed ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura. Ha anche realizzato molti studi sullo sviluppo locale rurale.
- **ISMEA**. Rileva ed elabora le quotazioni dei prodotti agroalimentari in oltre 300 mercati, produce indagini monografiche e di settore, cura il rapporto annuale sull'andamento dei prodotti a denominazione di origine.
- **ISPRA**. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale è la fonte primaria di molte rilevazioni a carattere ambientale. Rende disponibili, in particolare, banche dati su Acque interne e marino costiere, Aria ed emissioni in atmosfera, Biodiversità, Clima e meteo, Suolo e territorio, Sviluppo sostenibile.
- **Sardegna Statistiche**. Curato dall'Osservatorio Economico, organo tecnico-specialistico della Regione Sardegna in materia di elaborazione statistica, mette a disposizione per la consultazione numerose basi dati, relative specialmente al sistema economico e produttivo regionale, in molti casi con dettaglio comunale.
- **MEF**. Il Dipartimento delle Finanze rende disponibili i dati statistici sulle dichiarazioni fiscali a livello comunale in riferimento a tutte le tipologie di contribuenti. Le serie storiche partono dal 2001 (a.i. 2000) ed arrivano attualmente al 2018 (a.i. 2017).

Fonti nazionali e regionali relative a **temi specifici**.

- **SIGRIAN** (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura): database georeferenziato gestito dal CREA e finalizzato alla raccolta ed elaborazione delle informazioni relative all'uso irriguo dell'acqua. Il sistema, consultabile on line, è stato individuato dal MiPAAF come banca dati di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui. Contiene le informazioni relative a: enti irrigui, aree con infrastrutture, dati gestionali ed economici, aree irrigate, metodi di irrigazione; schemi irrigui e rete irrigua principale; impianti di depurazione delle acque; informazioni territoriali.
- **ENAS** è l'ente regionale che gestisce il sistema idrico multisettoriale dell'isola, ovvero l'insieme di tutte le opere di approvvigionamento idrico e di adduzione (es.: dighe, acquedotti; canali; centrali di sollevamento, etc.) destinate ad alimentare, direttamente o indirettamente, più aree territoriali e diverse categorie di utenze. Rispetto all'uso agricolo, dispone dei dati relativi ai volumi assegnati ed erogati alle utenze irrigue, nonché dei dati sulla qualità dell'acqua degli invasi che alimentano le reti di distribuzione dei Consorzi di Bonifica.
- **SINAB** – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con le Regioni. Offre informazioni e servizi agli operatori del settore per lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura biologica italiana.
- **Fondazione Qualivita**. Elabora statistiche e rende disponibile una banca dati aggiornata sui produttori DOP, IGP e STG
- **LIPU**, Censimento dell'avifauna per la definizione del *Farmland Bird Index* e del *Woodland Bird Index* a livello nazionale e regionale in Italia - Farmland Bird Index, che parte dal 2000, ma risulta purtroppo fermo al 2014.

- **INFC** - Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio – (Corpo Forestale dello Stato).
- **Registro nazionale dei Serbatoi di Carbonio Agro-Forestali** (Corpo Forestale dello Stato). Istituito nel 2008 presso il MATTM, è lo strumento per la certificazione dei flussi di gas serra derivanti da attività di afforestazione, riforestazione, deforestazione e gestione forestale. È una possibile fonte informativa di natura dinamica che consente di contabilizzare l'assorbimento di carbonio (al netto delle emissioni dei gas non-CO₂) delle attività di uso delle terre, cambiamento di uso delle terre e selvicoltura, secondo le specifiche tecniche e metodologiche del Protocollo di Kyoto, per il periodo 2008-12.
- **GSE** - Gestore dei Servizi Elettrici (ex Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale - GRTN). Provvede informazioni sulla produzione da fonti rinnovabili con statistiche e archivi di dati divisi per regione.
- **A.R.A. Sardegna** gestisce il programma di assistenza tecnica per gli allevatori, con gli A.P.A. gestisce il Programma Regionale di Identificazione Elettronica degli animali iscritti ai Libri Genealogici. Gestisce inoltre il laboratorio di Oristano. Attraverso tali attività ha accumulato un patrimonio informativo straordinario sul comparto.
- **CLAL.it** è una Società di Consulenza che analizza il mercato lattiero caseario, ne interpreta andamento e tendenze, rende disponibili dati, notizie e sintesi mediante una costante attività di informazione e formazione.
- **IZS della Sardegna** svolge attività di ricerca scientifica sperimentale veterinaria, di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale.
- La **Regione Autonoma della Sardegna** è responsabile e titolare di alcuni repertori amministrativi di particolare interesse per la valutazione, come l'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica e l'Elenco delle aziende agrituristiche della Sardegna.

Il **GIS** è un sistema informatizzato che permette di acquisire, memorizzare, integrare, elaborare e rappresentare dati che sono spazialmente riferiti alla superficie terrestre. Si segnalano i seguenti strumenti:

- **Corine Land Cover**. Mappatura della copertura del suolo secondo un sistema nomenclaturale standardizzato a livello europeo, unità minima mappabile 25 ha, anni di riferimento della copertura: 1990, 2000, 2006 e 2012;
- **Database cartografici nazionali**: Portale Cartografico Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm>); *Progetto Copernicus* (<http://www.copernicus.eu>); *Landsat* (<https://earthexplorer.usgs.gov>); *Sentinel* (<https://theia.cnes.fr/atdistrib/rocket/#/home>); *Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali* (<http://geodati.gov.it/geoportale>).
- GIS per l'individuazione e il monitoraggio delle **aree sensibili alla desertificazione in Sardegna**, sviluppato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), è uno specifico GIS che, tramite un approccio modellistico, individua le aree a rischio di desertificazione, al fine di mettere in luce le componenti responsabili del rischio desertificazione e la parametrizzazione delle stesse; la metodologia di analisi scelta consente un monitoraggio costante delle aree a rischio.

Database cartografici regionali: gli strati informativi disponibili per la regione Sardegna sono scaricabili e/o consultabili sotto varie forme (servizi WMS, WEB GIS) presso il Sardegna **Geoportale** (<http://www.sardegnageoportale.it>). Di seguito un elenco sintetico delle fonti più rilevanti.

- Piano Stralcio per l'**Assetto Idrogeologico** (banca dati cartografica approvata nel maggio 2012).
- **Carta Tecnica regionale** (2000; scala 1:10.000); **Carta dell'uso del suolo** (2008; scala 1:2.500).
- **Carta geologica di base** (in fase di revisione; scala 1:25.000); **Carta altimetrica e della morfologia** - T.I.N. (Triangulated irregular Network).
- Database degli **strati prioritari essenziali** (2004; scala 1:10.000); **Indagine conoscitiva sulle coste** (1993; scala 1:10.000).
- **Ortofotocarta CTR** (scala 1:10.000); **Piani Territoriali Paesistici** (scala 1:25.000 - delimitazione e ambiti dei 14 Piani Territoriali Paesistici).
- **Parchi, aree protette e monumenti naturali** (2001; scala 1:25.000); **Studio geologico-ambientale** (1993, scala 1:10.000).
- Stato della **pianificazione urbanistica comunale** e Reticolo regionale della viabilità principale.

- Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)- Direttive comunitarie 92/43 e 79/409 (2002; scala 1:25.000) Zone sottoposte a tutela paesistica (2002; scala 1:10.000).
- Cartografia di riferimento per la valutazione del **rischio di desertificazione** a scala regionale e nazionale mediante l'indice LVI (procedura ESA).
- Cartografia regionale **delle pendenze e dell'esposizione** estratta a partire dal DEM risoluz. 10 metri.
- Catasto degli **incendi boschivi** (anni 2005-2012).

3.4 METODI E PROCEDURE DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI DATI

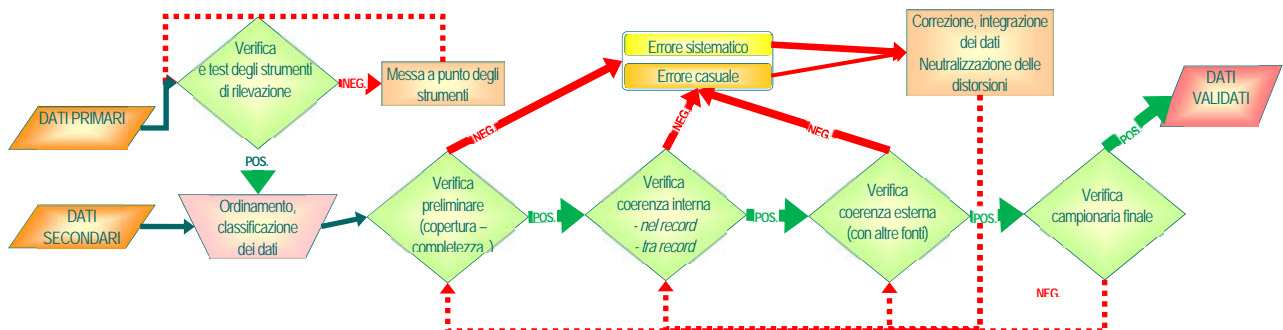
Per potere utilizzare i dati raccolti nelle successive fasi di analisi e di giudizio senza incorrere in errori grossolani è sempre necessario mettere in atto tutte le ragionevoli procedure per garantire la qualità dei dati e delle elaborazioni.

Nel caso delle **fonti primarie**, anche in considerazione della consistenza dell'impegno della rilevazione, la verifica più importante è quella preventiva, e riguarda tutti gli **strumenti** messi a punto per la rilevazione: la completezza e l'esattezza dell'elenco dei destinatari, l'efficacia del piano di campionamento, la funzionalità del questionario, la chiarezza delle domande, la correttezza degli intervalli di validità delle risposte, ecc.

Verificati questi elementi in fase di progettazione dell'indagine, è necessario effettuare una **simulazione** con un rilevatore per mettere a nudo eventuali incongruenze, ridondanze, problemi di linguaggio o di eccessiva lunghezza del questionario o della traccia di intervista.

Successivamente è prevista una fase di test su un piccolo campione, in seguito alla quale è ancora possibile apportare, sulla base dei primi risultati ed impressioni dei rilevatori, piccole modifiche senza eccessivi danni. Solo dopo questa verifica l'indagine può essere "lanciata" sull'intero campione pianificato e, di solito, i risultati finali non dovrebbero presentare difetti qualitativi rilevanti.

Fig 6. Procedura di controllo della qualità dei dati



In linea generale, le **fonti secondarie** richiedono un maggior impegno per la verifica e la validazione del dato raccolto proprio perché la raccolta – svolta da altro soggetto - risponde ad **esigenze diverse da quelle del valutatore**, che possono essere di natura statistico-analitica (e questo dovrebbe almeno assicurare il rispetto di alcune regole fondamentali di omogeneità, completezza, rappresentatività), oppure amministrativa, e in questo caso nessun tipo di controllo statistico è di solito garantito.

Le procedure di controllo di qualità dei dati raccolti prevedono quattro livelli successivi di verifica.

1. Una **verifica preliminare** riguarda la significatività complessiva dei dati, in termini di copertura dell'universo di riferimento (verificando, ad esempio, la somma dei valori dei singoli record con il valore globale risultante), il suo livello di disaggregazione, la quantità e il tipo di informazioni fornite ecc. I difetti che emergono da questo tipo di verifica sono raramente sanabili con interventi correttivi, e devono essere assunti come limite nell'utilizzo dei relativi dati.

2. Un secondo livello di verifica riguarda la **coerenza interna** dei dati, sia orizzontale (tra i diversi campi di uno stesso record), che verticale (tra i diversi record). È così possibile mettere in luce, ad esempio disomogeneità nella rilevazione o singoli errori di inserimento. Si tratta, perlopiù, di errori sanabili o comunque neutralizzabili.
3. L'ultimo livello di **verifica "sistemica"** riguarda la coerenza esterna, con riferimento ad altre fonti confrontabili perché riferite allo stesso universo, o ad una sua parte. Un'eventuale incoerenza non è necessariamente addebitabile al dato esaminato, ma può dipendere dal dato di confronto. Occorre in ogni caso prendere le misure opportune per evitare incongruenze. Capita, ad esempio, che tra due dati incoerenti risulti più credibile quello meno disaggregato: si può allora considerare di applicare la struttura dell'uno ai valori dell'altro.
4. Un **verifica finale a campione**, soprattutto per le basi dati più consistenti, può evidenziare – e consentire la correzione – di difetti non rilevati con i livelli precedenti di verifica.

4 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

4.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO

Per quanto riguarda la composizione e le esperienze professionali del gruppo di lavoro, il RTI ha previsto l'impiego di un gruppo di lavoro formato da 12 unità, poi ampliato – dietro autorizzazione dell'Amministrazione - a 19 di cui: **9 esperti** che compongono il **gruppo "ristretto"** e che, oltre a soddisfare pienamente i requisiti professionali indicati all'art. 9.2 del Capitolato, possono **tutti vantare un'esperienza nella valutazione del PSR della Sardegna** relativo al precedente ciclo di programmazione (2007-2013); **3 esperti aggiuntivi** in grado di arricchire ulteriormente la gamma delle conoscenze e competenze possedute dal gruppo di lavoro preposto allo svolgimento delle attività per quanto riguarda, in particolare, l'analisi della **performance della PA**, la **valutazione ambientale strategica (VAS)** e le **attività di comunicazione**.

Per rendere più facilmente conto delle esperienze maturate da tutti i componenti del gruppo di lavoro sia "ristretto" che "aggiuntivo" ed evidenziare, al contempo, come nel gruppo proposto dal nostro RTI si rilevi un sostanziale **equilibrio** fra **esperti multidisciplinari** e **figure più specialistiche**, nella tabella affianco si è ritenuto opportuno fornire un quadro riepilogativo delle conoscenze e competenze possedute da ciascun esperto, facendo specifico riferimento agli **ambiti di competenza** relativi a metodi e strumenti e ai **temi** espressamente richiamati nell'art. 2 del Capitolato tecnico.

Tab 8. Le competenze possedute dagli esperti del gruppo di lavoro

junior	E. Corazza	D. Barucca	E. D' Angellillo	G. Vari	L. Giraldo	W. Mattioli	A. Scotese	M. Legnini	A. Boschetti	A. D' Angelo	R. Schiavone	P. Nicoletti	M. S. Schirru	P. Macrì	R. Civitella	S. Casucci	D. Giuliarrelli	P. Disi	E. Cocco
Competenze																			
Analisi settoriali e territoriali	X	X	X	X			X	X	X	X	X				X	X			
Ricerca sociale, monitoraggio e valutazione di programmi pubblici	X	X	X	X		X	X	X	X	X					X	X			
Elaborazioni di dati statistici	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X			X	X			
Elaborazioni informatiche	X			X	X						X	X					X	X	X
Elaborazioni cartografiche				X	X						X	X					X		
Analisi della performance della PA	X	X	X				X	X	X	X					X			X	
Comunicazione di politiche pubbliche	X	X					X			X	X							X	X
Temi																			
Politiche comunitarie con focus sulla PAC	X				X			X						X					
VAS												X	X						
Competitività rurale e dei sistemi locali	X	X	X		X					X					X	X			
Progettazione integrata territoriale, incluso LEADER			X				X	X	X	X	X				X				
Strumenti finanziari							X	X	X										
Gestione del rischio					X														
Politiche di sostegno dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura	X		X							X	X						X		
Politiche di sostegno allo sviluppo del capitale umano	X	X	X				X	X									X		
Politiche di sostegno ai sistemi locali della conoscenza e dell'innovazione	X	X	X														X		
Politiche ambientali	X				X	X					X	X	X				X		
Agroambiente, sistemi forestali e cambiamenti climatici	X				X	X					X						X		
Politiche sociali e del lavoro	X	X	X				X	X		X	X				X	X			

4.2 MODELLO ORGANIZZATIVO

Tenuto conto delle caratteristiche dei servizi richiesti, l'RTI propone di adottare un **modello organizzativo molto snello**, articolato in **4 diverse aree funzionali** di seguito brevemente descritte:

- un **Comitato guida** che svolgerà il ruolo di **organo di direzione e di controllo strategico** del servizio e che sarà composto – oltre che dal **coordinatore del servizio** – dai **referenti delle 4 società** del RTI (E. Corazza, S. Morera, A. D'Angelo, R. Schiavone);

- l'**area direzionale**, presidiata dal **coordinatore del servizio** (E. Corazza) che svolgerà sia funzioni di *project management*, sia funzioni di indirizzo metodologico e supervisione scientifica delle attività valutative
- l'**area operativa**, che sarà composta dagli **esperti** del gruppo di lavoro che vantano competenze nel campo della valutazione dei PSR che su alcune tematiche specialistiche (agronomia, forestazione, analisi ambientali, ecc.) e che avranno principalmente il compito di sviluppare operativamente le attività di valutazione previste (D. Barucca, E. D'Angelillo, S. Casucci, L. Giraldo, R. Civitella A. Scotese, M. Legnini, A. Boschetti, A. D'Angelo, P. Nicoletti, M. S. Schirru, P. Macrì, D. Giuliarelli, P. Disi)
- l'**area di supporto trasversale**, in cui si collocano gli **esperti** di sistemi informativi e gestione di *big data*; di cartografia e di comunicazione che avranno la funzione principale di supportare trasversalmente le attività svolte dall'interno gruppo di lavoro (G. Vari, W. Mattioli, E. Cocco)

Il **Responsabile del gruppo di lavoro** assicurerà il **coordinamento generale** del servizio; si occuperà sia dell'**organizzazione e gestione**, sia della **supervisione scientifica e metodologica** delle attività di valutazione. Più in particolare, curerà il raccordo tra i diversi componenti del gruppo di lavoro, l'assegnazione dei compiti in funzione delle diverse analisi valutative, delle parti di testo da predisporre e delle attività di divulgazione dei risultati. Il coordinatore avrà anche il compito, all'avvio del servizio, di predisporre il **Disegno delle attività valutative** che stabilirà per ogni *output* anche gli ambiti di responsabilità assegnati ai diversi componenti del gruppo di lavoro. Il coordinatore, condividerà i lavori di elaborazione del Disegno delle attività valutative e di pianificazione delle attività con il resto del gruppo di lavoro, attraverso una o più riunioni di coordinamento "dedicate", fino alla stesura definitiva da proporre all'Amministrazione. Inoltre, validerà ogni *output* e avrà il compito di interfacciarsi con l'Amministrazione per l'illustrazione preliminare degli stessi.

Il coordinamento del servizio sarà garantito dalle seguenti soluzioni operative.

- Indicativamente **ogni 2 mesi**, il responsabile del gruppo di lavoro promuoverà una **riunione** sia per discutere degli aspetti tecnici, scientifici e metodologici connessi alle diverse attività di valutazione, sia per analizzare lo stato d'avanzamento del servizio.

Fig 7. Riunioni di coordinamento nel corso delle attività valutative



- Preliminarmente alla **predisposizione dei report valutativi** previsti dall'incarico, saranno organizzate delle **riunioni del gruppo di lavoro** finalizzate a confermare o a integrare la pianificazione definita nel Disegno delle attività valutative e a condividere i documenti preliminari (dati, atti di attuazione, stato di avanzamento delle Priorità, etc.). Con particolare riferimento agli approfondimenti **tematici** da realizzare nel corso del servizio, il coordinatore convocherà **un incontro iniziale** per condividere le tematiche oggetto di valutazione e **una riunione successiva**, indicativamente a 15 giorni dalla prima, finalizzata a stabilire una pianificazione di dettaglio delle attività.
- Nel corso delle attività il coordinamento sarà differenziato per fase. Nella **fase di osservazione**, il responsabile del gruppo di lavoro promuoverà riunioni di lavoro e coordinamento tecnico con gli esperti, finalizzate a verificare i dati, a validarne l'utilizzo per le analisi e a risolvere eventuali criticità dovute, ad esempio, a ritardi nell'acquisizione dei dati o all'assenza di informazioni cruciali. Nella **fase di analisi**, alla luce dei dati raccolti, il responsabile del gruppo di lavoro convocherà riunioni di lavoro e coordinamento con il resto del gruppo di lavoro per stabilire le analisi da effettuarsi e le metodologie e tecniche da impiegare, avendo cura di evidenziare e

motivare eventuali scostamenti dal Disegno delle attività valutative. Al termine delle analisi, verrà convocata una nuova riunione di coordinamento, finalizzata a condividere e validare i risultati principali delle analisi compiute e a indicare i principi da considerare per la fase successiva dedicata al **giudizio**. Le riunioni operative previste nelle fasi sopra descritte, possono prevedere una partecipazione del gruppo di lavoro a geometria variabile, interessando i singoli esperti coinvolti nella realizzazione delle diverse attività. Nella **fase di giudizio**, quindi, il responsabile del gruppo di lavoro, convocherà – in riunione collegiale – tutti gli esperti (anche quelli non direttamente impegnati nell'*output* specifico), al fine di condividere, discutere ed interpretare i risultati della valutazione, prima di procedere alla stesura e consegna finale dei prodotti; gli elementi di giudizio finale saranno validati dal coordinatore e ne sarà verificata la coerenza col resto dell'impianto valutativo.

- Sarà assicurata, dal responsabile del gruppo di lavoro, **un'azione di coordinamento anche per preparare le attività di divulgazione dei risultati della valutazione** e, in tali occasioni, lo stesso assegnerà i compiti relativamente sia alla preparazione del materiale utile agli incontri di illustrazione e divulgazione (*slide*, informative, videoclip, etc.), sia alla relativa partecipazione, previo accordo con l'AdG.

4.3 MODALITÀ DI RACCORDO CON L'ADG E CON GLI ALTRI SOGGETTI ESTERNI

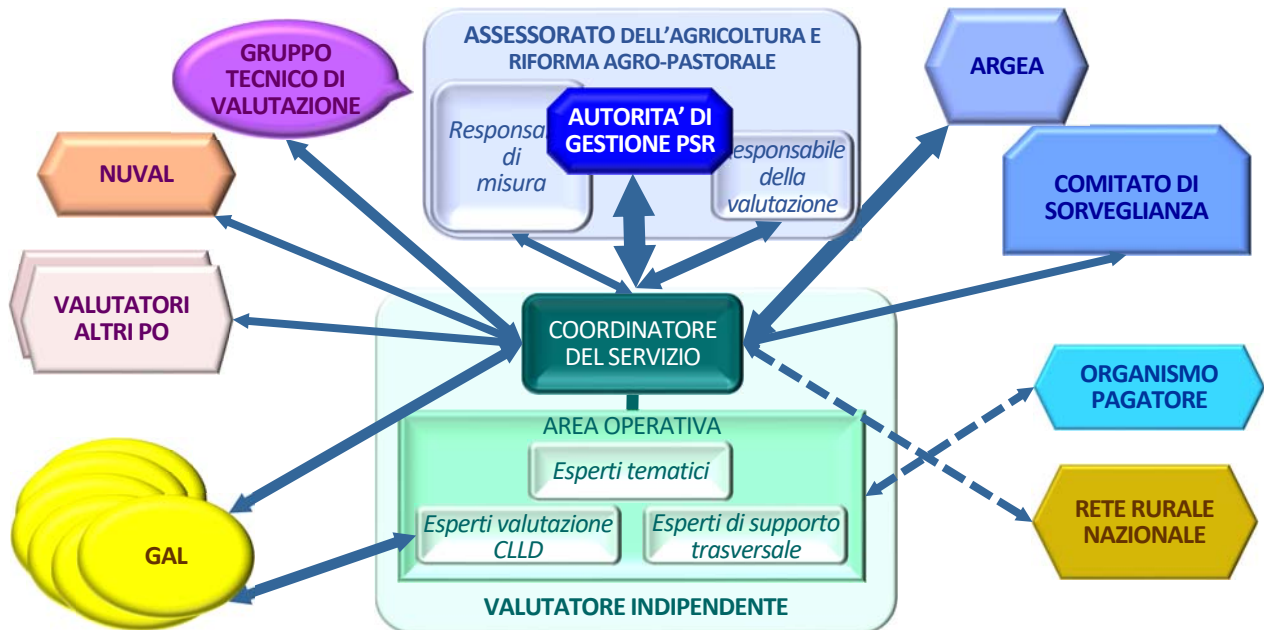
L'attività valutativa sarà organizzata dal RTI in modo da favorire, durante tutta la durata del servizio, una **forte e continua interazione** sia con l'Autorità di Gestione (AdG), che con tutti i vari soggetti/organismi che hanno un ruolo nelle attività di programmazione, gestione e valutazione del PSR.

L'**AdG del PSR**, in quanto soggetto responsabile della gestione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, dovrà necessariamente rappresentare l'**interfaccia principale** del valutatore; con questa, e attraverso il Servizio Responsabile della valutazione, verranno organizzate delle riunioni sia all'avvio del servizio, sia durante gli snodi fondamentali, per concordare l'impostazione generale del lavoro e la tempistica di esecuzione delle attività, per identificare gli ambiti valutativi e gli approfondimenti tematici, per definire eventuali ulteriori domande valutative cui dare risposta, per discutere i risultati via via emersi e anche per concordare le modalità operative di raccordo con gli altri soggetti/organismi coinvolti nelle attività di valutazione.

A supporto delle Autorità di Gestione, il **Gruppo tecnico di valutazione** ha una funzione consultiva ed ha principalmente il compito di coinvolgere nelle attività di valutazione gli *stakeholder* del Programma. È presieduto dalla stessa AdG – o, in sua vece, dal direttore della Valutazione - e ne fanno parte anche i **responsabili di Misura e i referenti dei GAL**.

Un altro referente privilegiato del valutatore sarà naturalmente costituito dal **Comitato di Sorveglianza (CdS)** che, non soltanto ha la responsabilità della sorveglianza dell'attuazione del PSR, ma che ha un ruolo di primo piano anche nelle attività di valutazione, competendo ad esso la facoltà sia di fornire suggerimenti in merito al Disegno delle attività valutative e ad eventuali approfondimenti tematici da sviluppare nel corso del servizio, sia di discutere e validare i risultati delle attività valutative via via realizzate. Per questo motivo il valutatore, laddove ovviamente richiesto dall'AdG, parteciperà alle riunioni del CdS che avranno all'ordine del giorno la discussione degli aspetti concernenti la valutazione del PSR. Oltre alla partecipazione, il RTI assicurerà, ove richiesto, l'illustrazione e la divulgazione dei risultati della valutazione, attraverso l'esposizione del coordinatore o degli esperti del gruppo di lavoro e potrà, di concerto con l'AdG rendersi disponibile per incontri promossi ad hoc anche da singoli componenti del CdS.

Fig 8. Sistema di relazioni del servizio



Un'interlocuzione diretta, ancorché mediata dall'AdG, andrà altresì stabilita sia con l'**Organismo Pagatore (AGEA)** che, come è noto, attraverso il SIAN, detiene dati ed informazioni fisiche e finanziarie la cui acquisizione, subordinata ad accreditamento, è di fondamentale importanza per realizzare efficacemente le attività valutative previste dal servizio, sia con l'Agenzia regionale **ARGEA** che, responsabile di gran parte delle istruttorie, è una delle principali fonti dati sia di tipo secondario che, ancor più, primario.

Con specifico riferimento all'acquisizione dei dati, il RTI proporrà procedure di interlocuzione con tutti i soggetti **impegnati nella gestione e nel monitoraggio**, da condividere in fase iniziale del servizio, al fine di consentire sin dall'inizio l'attivazione di flussi regolari di informazioni sull'attuazione. Più in particolare, il coordinatore del servizio condividerà con l'AdG le modalità e procedure di interlocuzione da instaurare coi soggetti interessati.

Analogamente, sempre per il tramite dell'AdG, dovranno essere concordate forme di raccordo ed interazione molto stringenti con i **Gruppi di Azione Locale**, considerato che il valutatore ha anche il compito di coordinare e supportare i GAL nell'attività di autovalutazione della *performance* e dei risultati via via prodotti dall'attuazione della strategia di sviluppo locale. A tal fine, all'interno del gruppo di lavoro, è stato già identificato un referente che avrà, in particolare, il compito di interloquire con i GAL della Sardegna e rappresentare per gli stessi un'interfaccia ben definita.

Un ulteriore soggetto esterno con cui il valutatore si relazionerà nel corso del servizio è costituito dalla **Rete Rurale Nazionale (RRN)**, che rappresenta il referente tecnico e metodologico per le attività di valutazione concernenti tutti i PSR. Anche relativamente a tale relazione, il coordinatore stabilirà i contatti all'avvio del servizio e si condivideranno con l'AdG le modalità più appropriate per una interazione utile alla valutazione.

Va altresì sottolineato come il RTI stabilirà, nei modi e nei tempi concordati con l'AdG, ogni forma necessaria di interazione e raccordo anche con la **Commissione Europea**, al fine di poterne recepire suggerimenti, indicazioni o raccomandazioni.

4.3.1 Il raccordo con le attività di valutazione dei PO FESR e FSE

L'**integrazione con la valutazione unitaria** determina una forte esigenza di **coordinamento metodologico, operativo** e, nei limiti del possibile, **temporale** con gli altri processi di valutazione relativi ai programmi FESR ed FSE, poiché il senso ultimo di questa attività valutativa è comprendere in che misura siano stati realizzati in Sardegna gli 11 Obiettivi Tematici del QSC, che definiscono lo schema di riferimento su cui è stata impostata la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Si deve quindi considerare questa una occasione di collaborazione e di scambio tra i valutatori di tutti i programmi che agiscono sul territorio regionale e, in questo senso, una imperdibile opportunità di **affrontare la valutazione di ciascun Obiettivo tematico in maniera unitaria**, non fermandosi alla sommatoria dei contributi di ciascun fondo.

In tale prospettiva, la nostra proposta è che il **valutatore del PSR si faccia promotore e coordinatore della valutazione unitaria** relativa agli **Obiettivi tematici** su cui il contributo atteso dal Programma di sviluppo rurale è di gran lunga **preponderante**, ovvero:

- OT4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT5** Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT6** Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

In questo senso, il RTI si impegna a **formulare una proposta di lavoro** da discutere e condividere dapprima in sede di *Gruppo tecnico di valutazione* del PSR, e poi da promuovere e mettere a punto anche con gli altri soggetti interessati.

Questo approccio presenta tutti i vantaggi di un **approccio condiviso**, con riferimento al metodo, alle fonti di dati, ai criteri di analisi e giudizio che, da una parte, **minimizza il rischio di doppi conteggi**⁷ e, dall'altra, agevola, anche per via della maggiore scala, la **riconciliazione tra dati micro e dati macro**.

Inoltre, le competenze presenti nel gruppo di lavoro del valutatore del PSR in tema di gas serra, di lotta cambiamenti climatici, di biodiversità, di uso delle risorse naturali, garantiscono la correttezza delle analisi effettuate.

Di converso, il RTI offrirà la piena collaborazione ad ogni iniziativa analoga eventualmente promossa dagli altri valutatori rispetto agli altri Obiettivi tematici.

⁷ Un rischio ben conosciuto ed estremamente spinoso, ad esempio, nel calcolo degli effetti sulle emissioni e sul sequestro di CO₂